

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

347^a SEDUTA

MARTEDI' 12 LUGLIO 2016

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	18
ALONGI (Nuovo Centro Destra)	18

Assemblea regionale siciliana

(Indirizzo di saluto al Presidente del Cantone dell'Argovia e al deputato del Consiglio nazionale della Confederazione svizzera):

PRESIDENTE	3
------------------	---

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	4
--	---

Congedi	3,12
----------------------	------

Corte dei conti

(Comunicazione di approvazione di deliberazione)	4
--	---

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione)	3
(Comunicazione di invio alla competente Commissione)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	4

«Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie.» (n. 1213/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	9,12,16
BACCEI, assessore per l'economia	9,15
VINCIULLO, presidente della Commissione e relatore	11
FALCONE (Forza Italia)	12
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle)	13
FIGUCCIA (Forza Italia)	14
RAGUSA (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)	15
CROCETTA, presidente della Regione	16
(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE	16

«Valorizzazione del demanio trazzerale» (n. 349/A)

(Rinvio in Commissione):

PRESIDENTE	17
------------------	----

Governo regionale

(Comunicazione di trasmissione di previsione e situazione trimestrale di cassa e di tesoreria)

4

Interpellanza

(Annunzio)	7
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio)	5
(Comunicazione di decadenza)	8

Mozione

(Annunzio)	8
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani - MPA)	8

ALLEGATO:

Interrogazioni, interpellanze e mozioni (testi)	21
---	----

La seduta è aperta alle ore 16.07

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Indirizzo di saluto al Presidente del Consiglio del Cantone dell'Argovia e al deputato del Consiglio nazionale della Confederazione svizzera

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola al Deputato segretario, consentitemi di rivolgere un saluto al Presidente del Consiglio del Cantone dell'Argovia, il collega Hardmeier, insieme al deputato del Consiglio nazionale della Confederazione svizzera, Angelo Barrile, che, peraltro, ha origini siciliane e precisamente di Pietraperzia. I suoi genitori sono emigrati tantissimi anni fa in Svizzera.

ARANCIO, *segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Dina, Dipasquale, Raia, Picciolo, Lombardo, Clemente e Malafarina.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme per la promozione del turismo e delle attività sportive invernali nelle aree montane della Sicilia. (n. 1228)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Giuffrida in data 5 luglio 2016.

- Obbligazioni pregresse turismo. (n. 1230)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Vinciullo in data 5 luglio 2016.

Comunicazione di presentazione e contestuale invio di disegni di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e inviati alla competente Commissione:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante 'Riconoscimento e tutela della minoranza linguistica galloitalica ai sensi della Legge 15 dicembre 1999, n. 482'. (n. 1229).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 luglio 2016.

Inviato il 5 luglio 2016.

- Modifica alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 24. (n. 1231).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 5 luglio 2016.

Inviato il 5 luglio 2016.

Comunicazione di invio di disegno di legge alla competente Commissione

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato inviato alla competente Commissione:

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della Neapolis di Siracusa - Misure per la valorizzazione delle aree archeologiche dei siti UNESCO. (n. 1212).

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 6 luglio 2016.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giuffrida, con nota prot. n. 5564/SG.LEG.PG. dell'1 luglio 2016, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 92 "Riconoscimento della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori, dagli istituti cattolici e dagli enti di culto riconosciuti dallo Stato".

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Cultura, formazione e lavoro' (V) nella seduta n. 329 del 5 luglio 2016 ha approvato la risoluzione 'Atto di indirizzo a tutela delle posizioni assicurativo - previdenziali dei lavoratori del settore della formazione professionale' (n. 34/V).

Comunicazione di approvazione di deliberazione della Corte dei conti

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la deliberazione n. 131/2016/GEST "Indagine sulla finanza locale in Sicilia 2014 e 2015", approvata dalla Sezione di controllo per la Regione siciliana della Corte dei conti nell'adunanza del 23 giugno 2016.

Comunico, altresì, che la stessa è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

Comunicazione di trasmissione di previsione e situazione trimestrale di cassa e di tesoreria

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso in data 1 luglio 2016 la Previsione e situazione trimestrale di cassa e di tesoreria

della Regione in attuazione dell'art. 4, comma 1, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47. Situazione al 31 marzo 2016.

Copia della sopracitata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale:

N. 3362 - Verifica delle condizioni igienico-sanitarie e possesso dei requisiti antisismici dell'ex ospedale Regina Margherita, sede del distretto nord dell'ASP di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Rinaldi Francesco

N. 3375 - Notizie in merito all'attuazione dell'art. 10 della legge regionale n. 9 del 2015 in materia di interventi straordinari sulla viabilità secondaria.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Falcone Marco; Assenza Giorgio; Federico Giuseppe; Figuccia Vincenzo; Grasso Bernadette Felice; Milazzo Giuseppe; Papale Alfio ; Savona Riccardo

N. 3378 - Chiarimenti e strategie di governo sulla crisi gestionale delle aree industriali in Sicilia.

- Presidente Regione

Cirone Maria in Di Marco

N. 3380 - Provvedimenti urgenti risolutivi della gravissima crisi di liquidità dell'A.R.P.A. Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

- Assessore Territorio e Ambiente

Panepinto Giovanni

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

N. 3363 - Provvedimenti circa la gestione dei rifiuti sanitari e non sanitari del bacino Sicilia orientale.

- Assessore Salute

Dipasquale Emanuele

N. 3365 - Chiarimenti sulle modalità di accorpamento delle strutture di laboratorio improntate al principio di volontarietà e spontaneità delle aggregazioni.

- Assessore Salute

Alloro Mario; Arancio Giuseppe Concetto; Cirone Maria in Di Marco; Vullo Gianfranco

N. 3367 - Notizie relative al corso intensivo di formazione per l'accesso ai ruoli della dirigenza scolastica svoltosi a Palermo ed all'attività posta in essere al riguardo dall'Ufficio scolastico regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Cani Gaetano; Turano Girolamo; La Rocca Ruvolo Margherita

N. 3368 - Chiarimenti circa le procedure di smaltimento dei rifiuti sanitari.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Vullo Gianfranco

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

N. 3361 - Indagini sul rispetto delle norme a tutela dei lavoratori negli ambienti di produzione per l'emungimento dell'acqua potabile nei pozzi gestiti dalla SIDRA.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Territorio e Ambiente

Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Tancredi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 3364 - Notizie in merito all'attività concernente l'attuazione del c.d. programma garanzia giovani in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

N. 3366 - Chiarimenti circa la mancata aggiudicazione definitiva dei lavori di completamento delle attività di demolizione dell'inceneritore San Ranieri - Fase 2, sito nella zona falcata di Messina.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Musumeci Nello; Formica Santi; Ioppolo Giovanni

N. 3369 - Chiarimenti in merito alla mancata applicazione dell'art. 32 della legge regionale n. 9 del 2015 concernente il trasferimento in mobilità del personale delle società a totale partecipazione regionale.

- Presidente Regione

- Assessore Economia

Lo Giudice Salvatore; Rinaldi Francesco; Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Cimino Michele; Tamajo Edmondo; Lentini Salvatore; D'Agostino Nicola; Cascio Salvatore; Di Giacinto Giovanni; Oddo Salvatore; Forzese Marco Lucio; Venturino Antonio; Malafarina Antonio

N. 3370 - Iniziative in merito alla fruizione dell'immobile di proprietà dell'Ente di sviluppo agricolo (ESA) e adozione di un piano di recupero del patrimonio immobiliare della Regione a favore degli studenti universitari.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Figuccia Vincenzo

N. 3371 - Chiarimenti circa i costi sostenuti per il servizio di fornitura di presidi ausiliari assorbenti per anziani incontinenti.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Greco Giovanni

N. 3372 - Iniziative per fornire una congrua dotazione finanziaria in favore dell'Ente di sviluppo agricolo per l'esercizio contabile 2015.

- Presidente Regione

- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

- Assessore Economia

Riggio Francesco

N. 3373 - Chiarimenti in merito al consiglio di amministrazione dell'IPAB Istituto per ciechi 'Ardizzone Gioeni' di Catania.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Forzese Marco Lucio

N. 3376 - Chiarimenti in merito alle azioni da assumere circa il dissesto finanziario dell'Azienda siciliana trasporti s.p.a. (A.S.T.).

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3377 - Iniziative in ordine alla diffusione di dati non veritieri relativi alle emissioni inquinanti di autovetture Volkswagen.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Cancelleri Giovanni Carlo; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 3379 - Chiarimenti in ordine alle conseguenze derivanti dalla revoca dell'incarico di progettazione conferito in regime di proroga alla Technital s.p.a.

- Presidente Regione

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Savona Riccardo; Falcone Marco

Avverto che le interrogazioni testè annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

N. 445 - Determinazione dei canoni di locazione per immobili destinati alle Forze dell'ordine.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Cappello Francesco; Zito Stefano; Cancellieri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Mangiacavallo Matteo; Foti Angela; La Rocca Claudia; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente mozione:

N. 585 - Iniziative in ordine alla continuità dell'assistenza medica territoriale.

Digiacomio Giuseppe; Arancio Giuseppe Concetto; Panarello Filippo; Raia Concetta Presentata il 6/07/16

Avverto che la mozione testé annunciata sarà demandata, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di decadenza di interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della nomina dell'onorevole Barbagallo ad Assessore regionale, è decaduta l'interrogazione n. 3374 a sua firma.

L'Assemblea ne prende atto.

Abbiamo concluso con le comunicazioni. Ringraziamo l'onorevole Arancio per averci coadiuvato in questo lavoro.

Sull'ordine dei lavori

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, ho chiesto la parola solo per ricordare che sono firmatario di diversi ordini del giorno e che, nelle precedenti sedute, avevo chiesto l'apprezzamento di questi ordini del giorno.

Contemporaneamente, faccio gli auguri all'onorevole Arancio che ha svolto questo servizio a nome e per conto di quelli titolati a farlo.

Presidente Ardizzone, questo deve essere un argomento a cui lei deve trovare la soluzione. Non è possibile il sacrificio di alcuni colleghi - vero è che lei li promuove a Segretario di seduta -, però è pure vero che questo argomento deve essere trattato, per una volta, dal Consiglio di Presidenza.

Voglio ricordare, signor Presidente, che gli ordini del giorno che io ho presentato, se qualcuno di questi viene apprezzato, mediaticamente, - noi che ne abbiamo bisogno in questa Aula -, sicuramente ne avremo un vantaggio.

Purtroppo, vedo che sono sordi i colleghi, io lo voglio aiutare signor Presidente, perché questo argomento è veramente una cosa vergognosa.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 1213/A «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie.»

PRESIDENTE. Si passa al punto II all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie» (1213/A).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Onorevoli colleghi, ricordo che eravamo rimasti all'esame dell'emendamento Tab 11, che è stato dichiarato inammissibile.

Si passa all'emendamento Tab 12, sul quale credo ci siano problemi di copertura finanziaria.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sì, esatto.

PRESIDENTE. L'emendamento Tab 12 è inammissibile.

Si passa all'emendamento Tab 13. Credo che anche per questo ci siano problemi sulla copertura.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Sì, esatto. Sempre la gestione separata del fondo etico.

PRESIDENTE. L'emendamento Tab 13 è inammissibile.

Si passa all'emendamento Tab 14. Il parere del Governo?

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, si tratta sempre regolazioni contabili che non sono compatibili.

PRESIDENTE. Anche l'emendamento Tab 14 è inammissibile.

Onorevoli colleghi, abbiamo concluso l'esame degli emendamenti. Pongo in votazione l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 5. Ne do lettura:

«Articolo 5.

Modifiche al totale generale del bilancio triennale

1. L'articolo 4 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 è sostituito dal seguente:

“Art. 4.

Totale generale del bilancio triennale

1. E' approvato in euro 23.221.216.142,27 in termini di competenza ed in 20.381.721.000,00 di euro in termini di cassa, il totale generale dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2016.

2. E' approvato in euro 19.919.219.675,02 in termini di competenza, il totale generale dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2017.

3. E' approvato in euro 18.114.595.361,46 in termini di competenza, il totale generale dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2018.»».

Essendo stati presentati all'articolo 5 emendamenti soppressivi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6.

Variazioni agli allegati al bilancio della Regione

1. All'allegato 2 di cui all'articolo 3, lett. b) della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 sono apportate le modifiche di cui all'articolo 4, comma 1, Tabella A della presente legge.

2. L'allegato 3 di cui all'articolo 3, lett. c) della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 è sostituito dall'allegato 3 della presente legge.

3. All'allegato 4 di cui all'articolo 3, lett. d) della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 sono apportate le modifiche di cui all'articolo 4, comma 2, Tabella B della presente legge.

4. Gli allegati 5/a-b di cui all'articolo 3, lett. e) della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 sono sostituiti dagli allegati 5/a-b della presente legge.

5. L'allegato 6 di cui all'articolo 3, lett. f) della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 è sostituito dall'allegato 6 della presente legge.

6. L'allegato 7 di cui all'articolo 3, lett. g) della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 è sostituito dall'allegato 7 della presente legge.

7. L'allegato 8 di cui all'articolo 3, lett. h) della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 è sostituito dall'allegato 8 della presente legge.

8. L'allegato 9 di cui all'articolo 3, lett. i) della legge regionale 17 marzo 2016, n. 4 è sostituito dall'allegato 9 della presente legge».

Essendo stati presentati all'articolo 6 emendamenti soppressivi, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

«Articolo 7.

Entrata in vigore

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso a quello della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, siamo alla votazione finale. Suspendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.33, è ripresa alle ore 17.01)

La seduta è ripresa.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, il disegno di legge che stiamo portando questa sera per l'approvazione finale ha, come dicevamo fin dall'inizio, un obiettivo importantissimo, e cioè quello di recepire la norma statale che ha dato la possibilità alla Regione Sicilia, proprio perché abbiamo dimostrato di essere virtuosi, di ottenere questi 500 milioni di euro e di porre le condizioni affinché, anche nei prossimi anni, possano essere destinate importanti risorse, che abbiamo detto essere 1.685.000.000,00 di euro per il 2017 e 1.685.000.000,00 di euro per il 2018.

Però, veda, signor Presidente, questa è solo la prima parte del provvedimento.

In virtù di quello che l'Assemblea sta per approvare ed in virtù di quello che è stato approvato con la scorsa finanziaria, noi avremmo la possibilità quest'anno di potere usufruire dei 400 milioni ex articolo 20, legge n. 67/88, che sono le risorse destinate all'edilizia sanitaria e che, fino ad adesso, lo Stato aveva bloccato e che sono la prima parte di un acconto importante di 805 milioni di euro che lo Stato deve a questa Regione e che, nella scorsa legislatura, non siamo riusciti ad ottenere, in quanto non erano stati inviati, al ministero della salute e poi ai ministeri economici, in tempo utile, gli elenchi delle strutture che dovevano essere finanziati da parte dello Stato.

La prima cosa, quindi. Noi diamo liquidità ai comuni, diamo la possibilità ai consorzi di bonifica, ai forestali, ai precari, alle ex province, di potere far fronte alle esigenze che, in questo momento, sono esigenze drammatiche.

Vorrei ricordare a tutti che gran parte delle province, delle sedi delle ex province regionali, sono occupate da parte dei lavoratori perché i lavoratori di tutte le ex province, da mesi, non percepiscono lo stipendio.

Ancora più grave è la situazione delle società controllate dalle ex province, per cui è chiaro che questa manovra, come abbiamo più volte detto, non è intervenuta assolutamente nuova, autonoma, rispetto al passato, ma si è limitata solo a sbloccare quelle risorse che, invece, non avevamo disponibili qualche settimana fa.

E mi fa piacere che negli emendamenti che sono stati presentati da parte dei colleghi, nessun emendamento ha pensato di modificare le cifre stabilite dal Governo e dalla Commissione bilancio a dimostrazione che i conti e la suddivisione erano perfetti.

E' chiaro che mancano ancora i 50 milioni di euro, ma insieme a questi 50 milioni di euro mancano le risorse da destinare alle ex province che deve diventare, colleghi, da oggi, la battaglia su cui dobbiamo confrontarci per dare anche a questi lavoratori, come abbiamo fatto con tutti gli altri, certezze di diritto e certezze occupazionali.

Con la manovra che è stata approvata da parte di questo Parlamento nel febbraio di quest'anno, è stato sancito anche un fatto importante. Per la prima volta, negli ultimi 38 anni, l'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato una manovra che ha portato il bilancio della Regione in pareggio.

Non succedeva da 38 anni.

Io spesso ascolto i commenti di soloni che nel passato sono stati assessori al bilancio e che sono usciti fuori dalle difficoltà che avevano solo attraverso nuovi mutui.

La cosa che dobbiamo dire con orgoglio, riconoscendo a questo Parlamento questo ruolo importante, è che quest'anno per la prima volta non ci siamo indebitati, quest'anno per la prima volta siamo riusciti ad approvare un bilancio che consentirà di destinare, ad esempio ai comuni, le sei trimestralità del 2016.

Fino ad oggi eravamo sottoposti al patto di stabilità. Eravamo costretti a non dare le risorse ai comuni perché c'era il rischio di sfioramento.

Siamo stati la prima Regione in Italia a dare attuazione al decreto legislativo n. 118 del 2011.

Siamo stati la prima Regione che ha raggiunto il pareggio del bilancio. Il primo dato importante sarà che quest'anno i comuni anziché prendere quattro trimestralità ne prenderanno sei perché, oltre a quelli di quest'anno, ne prenderanno anche due del 2015.

Un risultato importante, Presidente dell'Assemblea, onorevoli colleghi, assessori, Presidente della Regione, a cui questo Parlamento e la Commissione Bilancio, che ho l'onore di presiedere, hanno lavorato con grande intensità, con grande impegno, con un risultato oggettivamente apprezzabile.

E' chiaro che abbiamo avuto momenti di scontri. Ma lo scontro nell'approvazione di questa manovra nasceva solo ed esclusivamente dalla necessità che dovevamo fare in fretta, che dovevamo correre proprio perché ci sono centinaia, migliaia di persone che attendono la nostra decisione, che attendono il nostro provvedimento legislativo affinché potranno, di qui a qualche settimana, finalmente percepire il salario, lo stipendio e quindi avere la possibilità di portare a casa il giusto risultato del lavoro che hanno svolto in questi ultimi mesi.

Per questo motivo, onorevoli colleghi, a prescindere di maggioranza e di opposizione, a prescindere dai rispettivi ruoli, io chiedo a questo Parlamento, nella mia qualità di Presidente della Commissione Bilancio, di esaminare positivamente ed approvare questo testo.

La Sicilia ha bisogno di questo provvedimento legislativo. I lavoratori hanno la necessità che noi approviamo velocemente questa legge. Quindi, signor Presidente, vedo che c'è il numero raggiunto e che non mi pare che vi siano colleghi iscritti a parlare, se possiamo passare alla votazione in maniera tale da raggiungere un altro risultato positivo ascrivibile a questo Parlamento.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Ioppolo, Francesco Cascio, Fontana, Zito, Ciaccio, Trizzino e La Rocca hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 1213/A «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie.»

FALCONE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per dichiarare la nostra posizione, la posizione del Gruppo di Forza Italia che è stata fin dal primo momento contraria a

questo accordo, a questo accordo che noi riteniamo devastante per la Sicilia, a un accordo che non è assolutamente utile, che non sortirà quei benefici, quei vantaggi così come sono stati annunciati o addirittura proclamati dal Governo.

Noi ritenevamo che l'accordo doveva basarsi su partite più certe, su prospettive finanziarie più concrete, doveva far rientrare anche il problema, ormai divenuto gravissimo, delle province e lo dico anche all'assessore Lantieri che si trova sul tappeto un grande problema, 180 milioni di euro di debiti degli enti locali sovra comunali, dei liberi consorzi e città metropolitane, i quali enti sono oggi in grande difficoltà.

Forza Italia auspica, pur essendo contraria, di essere smentita nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, spera gli enti locali, i comuni possano ottenere quei trasferimenti che chiedono a gran voce, spera che tutti i precari possano essere stabilizzati, così come hanno detto eminenti rappresentanti del partito democratico, spera che i consorzi di bonifica che sono l'unico sostegno all'agricoltura, possano trovare finalmente un ristoro e possano trovare quei sostegni finanziari che ancora oggi, malgrado le promesse non sono stati concessi in questa variazione di bilancio.

Spero, inoltre, che tutte le partecipate possano anche trovare un aiuto, un sostegno finanziario ed economico, ma ancora oggi non arriva. Noi, per tale ragione, non intendiamo però fare azione di 'filibustering', non intendiamo fare azione di contrasto e di ostruzionismo per cui, in maniera coerente, usciremo dall'Aula, così come abbiamo fatto con la legge sulle province, perché riteniamo comunque che questa norma non sia utile né vantaggiosa per la Regione siciliana.

Dall'altro lato, invece, vi è un governo, vi è una maggioranza che ritiene tale e allora noi, in maniera molto sobria, in maniera molto parca, facciamo un passo indietro e diciamo 'se la voti questa maggioranza', in maniera tale che domani il giudice elettorale, che è il popolo siciliano, che sono i cinque milioni e 100 di abitanti siciliani, possano poter giudicare in maniera equilibrata e capire chi ha votato determinate leggi e chi invece non le ha votate.

Forza Italia quindi esce e con questa dichiarazione, augura buon lavoro ancora a questa maggioranza, fin quando riuscirà ad andare avanti.

CANCELLERI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa il Presidente della commissione bilancio ha dipinto questo disegno di legge, questo che si appresta a diventare legge di cui la Regione siciliana ne ha bisogno in maniera veloce, come qualcosa di benefico, come qualcosa di cui tutti sentiamo il gran bisogno.

Questo perché viralmente dice siamo in pareggio di bilancio. Ma il pareggio di bilancio costruito su un accordo Stato-Regione che vede il Presidente Renzi nelle vesti della Merkel a livello europeo, il Presidente Crocetta nelle vesti del Presidente Renzi che è perfettamente aderente, perché come Renzi va in Europa col cappello in mano a cercare di elemosinare qualche spicciolo, anche qui il nostro Presidente della Regione si reca a Roma con lo stesso piglio e con la stessa qualità per andare a rappresentare i siciliani.

Questa cosa è davvero incredibile perché il taglio del 3 per cento che l'Europa impostò all'Italia, l'Italia lo sta imponendo alla Sicilia nella sua piccola parte, poi lo imporrà probabilmente alle altre regioni, e io non lo so questo perché alle altre regioni non è stato imposto questo taglio. Quindi, quando qualcuno oggi, in questa Aula, viene a dire che questa è una legge di cui la Sicilia beneficerà, beh io ho i miei dubbi ed ho i miei dubbi quando, di fronte a questi provvedimenti, diciamo che abbiamo risanato e che abbiamo ottenuto.

Presidente Ardizzone eravamo partiti da dichiarazione giornalistiche di qualche mese dove si gridava finalmente alla vittoria, l'applicazione degli articoli 36, 37 e 38 dello Statuto siciliano con i quali, finalmente, lo Stato ci riconosceva delle prerogative statutarie, ci riconosceva dei soldi,

avevamo finalmente raggiunto quell'accordo economico tanto sperato, grazie ad un assessore che della Sicilia, probabilmente, ne gode semplicemente i frutti: cioè il mare, il bel tempo, qualche volta qualche scarpinata con le sue scarpette ginniche. Però alla fine non c'è nulla!

Ed invece, poi, nel tempo abbiamo cominciato a scoprire ed abbiamo scoperto che questo miliardo e 400 milioni che è arrivato dallo Stato non è altro che l'ennesimo mutuo, che l'ennesimo prestito, che l'ennesima truffa nei confronti dei cittadini siciliani e dei contribuenti. E certo che, allora, qui in questa Aula oggi mi si viene a dire che abbiamo risanato i conti. Abbiamo risanato i conti di oggi perché abbiamo spostato il problema tra 20 anni, tra 30 anni, quando continueremo ancora a pagare queste rate. I 500 milioni sono, lo leggo qui, nella contabilità speciale dello Stato: ogni anno che li utilizziamo poi li dobbiamo andare a rimettere lì, entro la fine dell'anno solare. C'è scritto nell'articolo 11 del decreto legislativo, non ci stiamo inventando niente. I 900 milioni sono a fronte di trattenute che lo Stato ci farà: 2016 quasi 10 milioni, 2017 quasi 17 milioni, 2018 quasi 20 milioni, dal 2019 in poi 21,2 milioni di euro ogni anno.

E qui ci si viene a fare la morale; la morale che appena questo disegno di legge diventerà legge avremo risolto i problemi dei lavoratori, il ricatto occupazionale che in questa Aula ogni volta deve guidare la mano di tutti i deputati che dobbiamo votare, altrimenti siamo contro quelle persone e ce li scagliano contro. Presidente Ardizzone è questa la politica di oggi, è questa la politica di questa Aula di Parlamento, forze politiche che mettono i lavoratori contro altre forze politiche. Ce li ricordiamo i video su internet "se votate il Movimento, *muristivu*", qualcuno, qualche esimia collega del Partito democratico lo diceva in piazza davanti a dei lavoratori che erano disperati, si utilizza la disperazione degli altri per fare propaganda politica contro qualcun altro.

Ma il bello della politica non dovrebbe essere quello di riuscire a mettere in campo le proprie idee, le proprie proposte, e non cercare di denigrare gli altri. Questo non è un accordo, questa è l'ennesima truffa. Ora noi dovremmo uscire, votare contro, cambia poco, perché tanto si sono riuniti, si sono raccolti attorno a quello che è questo *dream team* del governo regionale, quando finalmente uscirà il voto favorevole si alzeranno tutti in un grande applauso ed andranno a stringere la mano, come se abbiamo raggiunto qualcosa di epocale. Qualcosa di epocale a cui, un giorno, però, dovranno rendere conto di fronte ai siciliani, perché dovranno raccontarlo il motivo per cui oggi, probabilmente, stiamo pagando ancora qualche stipendio ma stiamo in maniera indubbia distruggendo il futuro delle prossime generazioni siciliane, perché non era questo un accordo. Non era questo un accordo che si doveva fare per la Sicilia!

Allora, Presidente Ardizzone, noi votiamo contro questo disegno di legge, perché tanto la maggioranza si è raccolta, il numero legale c'è, non lo manteniamo di certo noi, ma votiamo contro convintamente, perché vogliamo che quel segno rosso sul tabellone sia inequivocabile. Il Movimento Cinque Stelle non ci sta a quello che abbiamo definito più volte "una porcata", non ci sta a questi accordi con lo Stato, a svendere il futuro della Sicilia ed a garantire, ancora una volta, quella che è la reggenza romana nei confronti del Parlamento siciliano.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, un intervento davvero rapido, visto che è già intervenuto il capogruppo che, ovviamente, ha fatto anche riferimento alla dichiarazione di voto, solo per una precisazione. Nelle scorse sedute d'Aula è stato rappresentato dal Governo, dalla maggioranza, dalla Commissione bilancio per bocca del suo Presidente, che semmai noi non avessimo votato questo provvedimento o se soltanto avessimo provocato dei ritardi sarebbero state a noi attribuibili tutte le colpe legate agli eventuali ritardi degli stipendi.

Ora, signor Presidente, noi siamo evidentemente contro questo accordo Stato-Regione che mortifica ancora una volta la Sicilia. Noi non abbiamo votato ad esempio quando si è fatto

riferimento ai temi delle province eppure quel provvedimento maldestro lo avete portato avanti. Noi non siamo d'accordo perché riteniamo, tra l'altro, che questi 500 milioni di euro non basteranno. Chiediamo ai siciliani di scoprire insieme a noi perché quei 50 milioni di euro non vengono dati con una riduzione quindi che si aggira intorno al 10% di un taglio lineare che colpirà tutte le categorie e dopo essere usciti dall'Aula, come ha già detto il mio Capogruppo, chiediamo al Governo e a chi vota questo provvedimento di assumersi le responsabilità già da domani rispetto ai possibili ritardi perché, bene, adesso ve lo state votando, noi usciremo dall'Aula, tireremo fuori i tesserini e non saremo complici di questo misfatto, ma da domani, visto che questo provvedimento finalmente sta vedendo luce, auspichiamo che i diversi bacini di precariato i Pip, i precari degli enti locali, i dipendenti delle province che avete fino ad ora rinviato e rinviato con una serie di proclami rimandandoli all'approvazione dell'accordo Stato-Regione debbano essere pagati subito perché molti di questi bacini, a partire da quelli dell'Emergenza Palermo, sono senza stipendi da diversi mesi.

Quindi, finalmente state facendo approdare questa barca al porto dove la volevate portare e allora adesso liberate queste risorse e pagate subito questa gente.

RAGUSA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, intervengo per annunciare il nostro voto favorevole a questa norma che va a sanare un momento di grande discordanza economica e finanziaria e anche sociale in Sicilia.

Queste somme che lo Stato ci dà servono a tantissimi lavoratori quali per esempio i forestali, quali i PIP, quali i consorzi di bonifica, ci sono alcuni consorzi in Sicilia che attendono di prendere lo stipendio dal mese di marzo scorso. Ecco che allora non si capisce questo ragionamento dell'opposizione. Dove vogliono portare questa Sicilia, al disastro? Noi con grande coraggio e con fermezza e tenacia ci intestiamo il voto di questa norma che serve ai siciliani e che serve al precariato siciliano e che serve ai comuni che hanno grandissima esigenza di avere denaro per assolvere tutti i servizi che oggi devono dare ai cittadini che ne hanno bisogno per cui è inutile discutere ancora su un evento importante quale quello che stiamo votando stasera. Per cui noi votiamo sì come Gruppo parlamentare UDC che va verso l'area popolare e ci atteniamo esclusivamente ai dettami del Governo regionale che appoggiamo in questa esperienza di governo.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCEI, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, volevo fare solo una precisazione e una secca smentita a quanto si afferma in questi giorni e, soprattutto, a quanto affermato dall'onorevole Cancellieri.

La storia che questi soldi sono un mutuo è una bugia colossale. In un mutuo, onorevole Cancellieri, c'è un tasso di interesse, c'è un piano di ammortamento, se non sa queste cose siamo messi un po' maluccio devo dire, e in questo accordo non si parla di queste cose quindi non è un mutuo e lo sapete benissimo perché se facessimo un miliardo e settecento milioni di mutuo da qua fino a non si sa quando la Sicilia non sarebbe in *default*, sarebbe già super fallita. Quindi non può essere e non è un mutuo, finitela di raccontare "balle" ai siciliani, non è vero, assolutamente non è vero.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per fare alcuni chiarimenti. Mi rivolgo in particolare all'opposizione. Non siete d'accordo a recepire queste entrate? Indicateci voi la via alternativa all'ingresso di queste entrate e assumetene la responsabilità.

GRECO GIOVANNI. La mia è quella delle dimissioni!

CROCETTA, *Presidente della Regione*. Se lei, onorevole Greco, ha una soluzione per reperire le entrate, e per non mandare in *default* la Regione siciliana e farla commissariare, me la indichi.

Non voglio fare polemiche personali e neanche politiche, mi riserverò di farle all'esterno, quando sono un libero cittadino e non un Presidente di Regione che interviene in un Aula parlamentare.

Una cosa però è certa. Noi abbiamo una deformazione mediatica voluta – io spero che non sia voluta – dell'intesa raggiunta col Governo nazionale. Questa intesa non fa altro che anticipare e applicare gli articoli 36 e 37 dello Statuto speciale della nostra Regione, che invece di prevedere che le entrate ci vengano trasferite dallo Stato, aspettando ogni anno che la finanziaria di turno ci faccia il favore, come una Regione mendicante, per chiedere risorse, stabilisce che da quest'anno in poi un miliardo e seicentottantacinque milioni di euro entrano direttamente alla Regione.

Non vengono quindi più trasferite dallo Stato e aspettando la bontà di Renzi, di Grillo, Berlusconi o chiunque altro sia, ma sono nostri. Questa è una verità che salva la Regione ed il suo bilancio, permettendo di fare programmazione economica. Non c'è alcun mutuo, e finitela di dire bugie, non c'è alcun mutuo, e ci riserviamo di chiedere risarcimento in causa civile contro chi continua a promulgare notizie diffamatorie rispetto all'attività istituzionale portata avanti da questo Governo.

Passatevi una mano sulla coscienza, perché state giocando sul futuro della Sicilia, e questo accordo viene fatto per la Sicilia. Le vostre polemiche elettorali non ci interessano, perché i siciliani in questo momento stanno capendo che se a governare in questi tre anni ci foste stati voi, la Sicilia sarebbe già fallita.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che sono stati presentati quattro ordini del giorno. Alcuni non sono pertinenti alla materia in discussione. La Presidenza ritiene di ammetterne uno, il numero 608, sul quale si ritiene possa esserci una condivisione generale da parte dell'Aula. Lo leggo brevemente: "l'Assemblea regionale siciliana impegna il Governo della Regione ad adottare ogni iniziativa per sostenere gli amministratori locali del comprensorio del Parco dei Nebrodi, rilanciando le attività produttive di quel comprensorio."

Si fa riferimento alla vicenda che ha riguardato il Commissario del Parco dei Nebrodi, Giuseppe Antoci. Si chiede un intervento forte da parte del Governo regionale che possa incidere sul Governo nazionale. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 1213/A
«Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al
bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie»**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge 1213/A «Variazioni al bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2016 e al bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018. Disposizioni varie».

Che ogni parlamentare voti per sé. Invito gli assistenti parlamentari ad estrarre i tesserini degli assenti. Bene, siamo pronti.

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

Votano sì: Alongi, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cani, Cascio Salvatore, Cimino, Cirone, Coltraro, Cracolici, Crocetta, D'Agostino, D'Asero, Di Giacinto, Digiacomo, Forzese, Germanà, Giuffrida, Freco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lantieri, La Rocca Ruvolo, Lo Giudice, Lo Sciuto, Lupo, Maggio, Miccichè, Milazzo Antonella, Nicotra, Oddo, Panarello, Ragusa, Riggio, Ruggirello, Sorbello, Sudano, Tamajo, Turano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Votano no: Ciaccio, Gennuso, Musumeci, Palmeri.

Astenuto: Lentini.

Assenti: Alloro, Assenza, Cancelleri, Cappello, Cascio Francesco, Ciancio, Clemente, Cordaro, Currenti, Di Mauro, Dina, Dipasquale, Falcone, Fazio, Federico, Ferreri, Figuccia, Fiorenza, Fontana, Formica, Foti, Grasso, Greco Giovanni, Ioppolo, La Rocca, Lombardo, Malafarina, Mangiacavallo, Marziano, Milazzo Giuseppe, Panepinto, Papale, Picciolo, Raia, Rinaldi, Sammartino, Savona, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

In congedo: Cascio Francesco, Clemente, Dina, Dipasquale, Fontana, Ioppolo, La Rocca, Lombardo, Malafarina, Picciolo, Raia, Trizzino, Zito.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	48
Maggioranza	25
Favorevoli	43
Contrari	4
Astenuto	1

(L'Assemblea approva)

(Applausi)

Richiesta di rinvio in Commissione del disegno di legge n. 349/A «Valorizzazione del demanio trazzerale».

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, c'è una richiesta da parte dell'assessore Cracolici, peraltro presente in Aula, di rinviare in Commissione il disegno di legge n. 349/A «Valorizzazione del demanio trazzerale».

Pongo in votazione la proposta di rinvio in Commissione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Onorevoli colleghi, se siamo d'accordo, diamo domani la possibilità alle Commissioni di completare il lavoro in ordine ai disegni di legge ancora in itinere. Oggi, mi risulta che la IV Commissione abbia completato la trattazione, o almeno ha votato la trattazione di un importante disegno di legge. In II Commissione si sta discutendo di un'ulteriore variazione di bilancio.

Per cui, se siamo d'accordo, rinviando l'Aula alla prossima settimana. Però, domani alle ore 15.00 terremo una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per fare il punto della situazione e per determinarci in ordine ai disegni di legge che andranno approvati prima della chiusura di questa sessione.

Pertanto, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata per domani, 13 luglio 2016, alle ore 15.00.

Onorevoli colleghi, per la coincidenza di una serie di eventi la seduta sarà rinviata a mercoledì, 20 luglio 2016, alle ore 16.00.

E' chiaro che come prassi possiamo inserire quei disegni di legge che sono già pronti per l'Aula e che, domani, verranno trattati in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

ALONGI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, approfitto della presenza del Presidente Crocetta, anche se in questo istante è distratto.

PRESIDENTE. Onorevole Alongi, si rivolga a questa Presidenza.

ALONGI. Sì, signor Presidente. Spero e auspico che il Presidente Crocetta possa dedicare, insieme all'assessore per la famiglia, l'assessore per le Autonomie locali, un minuto di attenzione al mio intervento perché credo che sia importante: c'è un tema particolarmente delicato che riguarda un disegno di legge che abbiamo approvato tempo fa, relativo all'assistenza ai disabili nelle scuole di secondo grado. Questo è un tema che, da qui a breve, esploderà in maniera seria.

La Prefettura di Palermo ha convocato un tavolo nelle settimane scorse, so che ha fatto una nota, domani in V Commissione, congiunta con la Commissione 'Bilancio', saranno ricevuti gli operatori e non soltanto le organizzazioni sindacali. Credo che non possiamo sottrarci a ragionare di abolire l'articolo 10 per salvaguardare non il posto di lavoro, ma la dignità di questi ragazzi che vengono assistiti da oltre 20 anni da persone con capacità e qualità.

Signor Presidente, la invito fortemente ad affrontare questo tema che in prima persona.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi ricordo che domani alle ore 15.00 è convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

La seduta è rinviata a mercoledì, 20 luglio 2016, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione della mozione:

N. 496 - Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO
FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI
ZAFARANA - ZITO

III - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

IV - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI LA
ROCCA - CAPPELLO

V - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA PAPALE
- FIGUCCIA

VI - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO CIANCIO
FERRERI - LA ROCCA MANGIACAVALLO PALMERI
SIRAGUSA TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA – ZITO

VII - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO
FALCONE - TAMAJO

VIII - Discussione della mozione:

N. 548 – Adozione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

(8 marzo 2016)

LENTINI - LO GIUDICE - CIMINO - CASCIO S.

La seduta è tolta alle ore 17.35

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO**Interrogazioni****- con richiesta di risposta orale:**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il presidio dell'ex ospedale Regina Margherita ospita il Distretto di Messina Nord, con importanti servizi e dipartimenti dell'Asp n. 5 di Messina tra i quali cure primarie, medicina legale e fiscale, la Commissione medica patenti e Commissioni invalidi civili;

rilevato che il padiglione attualmente adibito ad ospitare tali servizi viene quotidianamente fruito dall'utenza sino alle 19.30 di sera;

considerato che:

la struttura dell'ex Margherita, attualmente utilizzata dall'Asp n. 5, non risulta idonea a sostenere uffici pubblici, con caratteristiche strutturali, così come dichiarato dagli stessi vertici dell' Asp nel 2014, carenti dei requisiti antisismici;

la pavimentazione degli uffici, così come viene ampiamente pubblicizzato dai cartelli apposti al primo piano della struttura, risulta incendiabile e quindi non idonea;

i dipendenti operano al limite della sopportazione umana, con uffici sprovvisti di sedie, pareti ed infissi logori, impianti di riscaldamento/raffreddamento a pompa di calore inadeguati ed inficiati nel funzionamento dalla massiccia presenza di polveri dovute anche alla circostante presenza degli altri ex reparti abbandonati e anch'essi logori strutturalmente;

l'utenza è costretta in alcuni dipartimenti ad attendere i propri turni in piedi e senza il minimo di accoglienza che uffici pubblici dovrebbero offrire;

l'intero piano terra, con gli oltre 40 dipendenti, ha utilizzabile un solo bagno senza distinzione di sesso, così come avviene per l'utenza che ha a disposizione un unico servizio igienico;

sempre più spesso è stato richiesto l'intervento delle Forze dell'Ordine per la presenza nel plesso ospedaliero e negli ex reparti di occupanti abusivi e tossicodipendenti;

il cantiere del ristrutturando padiglione che dovrà ospitare in data da destinarsi uffici e dipartimenti è stato oggetto di importanti atti di vandalismo e furti;

verificato che tale situazione di pericolo per dipendenti ed utenza ha costretto l'Asp 5 di Messina a prevedere sorveglianza privata nella struttura;

per sapere:

quali le attività, le iniziative, gli interventi, i lavori e quant'altro di competenza dell'Asp n. 5 di Messina si preveda di realizzare in supporto dell'ex Ospedale Margherita al fine di rendere agibili, sicuri ed a norma uffici e locali;

quali i tempi e le modalità affinché l'Assessorato della salute attivi apposita ispezione per verificare il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza sul posto di lavoro e l'agibilità dei siti destinati ad uso pubblico, al fine di scongiurare per il futuro inquietanti ipotesi ed individuando le eventuali responsabilità». (3362)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che con l'approssimarsi della stagione invernale la viabilità sulle strade provinciali del nostro territorio diventerà oltremodo pericolosa a causa di scarse opere di manutenzione, sia ordinari e che straordinaria, mettendo in serio rischio l'incolumità dell'utenza che giornalmente le percorrono;

atteso che con l'art. 10, della legge regionale n.9/2015, 'Programma straordinario di interventi sulla viabilità secondaria' si autorizzava, per l'anno in 2015, la spesa di 30.000 migliaia di euro, importo successivamente ridotto a 20.000 migliaia di euro, somma destinata per l'attuazione di un programma straordinario di interventi sulle infrastrutture stradali di viabilità secondaria in tutto il territorio siciliano, norma finalizzata alla eliminazione delle condizioni di pericolo e messa in sicurezza;

per sapere se sia stato redatto il programma straordinario di interventi, in accordo con le ex Province, in attuazione dell'art. 10 della richiamata legge regionale n. 9/2015 e s.m.i. o conoscere i motivi ostativi della sua mancata assunzione». (3375)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FALCONE - ASSENZA - FEDERICO - FIGUCCIA
GRASSO - MILAZZO G. - PAPALE - SAVONA

«Al Presidente della Regione, premesso che i più recenti dati SVIMEZ segnalano un inquietante aumento della povertà al Sud, arrivata al 40%, una riduzione dei consumi del 13% e un numero di occupati di appena 5,8 milioni, il numero più basso dal 1977; l'80% delle perdite di posti di lavoro in Italia, tra il primo trimestre del 2013 e il primo trimestre del 2014, si è concentrata al Sud e ciò ha determinato un crollo delle nascite, fermatesi a 116.000: è la cifra più bassa dal 1861, che segnala rischi di desertificazione sociale e trova una delle sue ragioni nella fragilità del sistema economico, a partire da quello industriale;

rilevato che a questi dati ha contribuito in modo significativo la Sicilia che pure, in materia industriale, aveva da tempo avviato una riflessione, individuando i maggiori ostacoli, oltre che nella perifericità geografica, nel deficit infrastrutturale sia delle grandi reti di collegamento, idriche ed energetiche, anche nella mancanza di aree deputate a nuovi insediamenti nelle diverse realtà locali;

visto che:

i Consorzi per la gestione delle Aree di Sviluppo Industriale (ASI), che a tale compito erano preposti, non hanno saputo risolvere le problematiche del settore, producendo semmai circa '800 posti di sottogoverno e causando intorno a 200 milioni di euro tra perdite, sperperi e debiti', come attestato in relazioni e dichiarazioni;

per tali ragioni con legge regionale 12 gennaio 2012 n. 8 si è voluto procedere a un riordino del settore con la soppressione e messa in liquidazione dei Consorzi delle Aree Industriali, e con la costituzione dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Irsap);

si è voluto restituire agli enti locali, almeno parzialmente, il ruolo di governo del territorio attraverso opportune integrazioni nelle procedure di pianificazione degli insediamenti industriali tali da salvaguardarne (comma 5 dell'articolo 13, commi 4 e 6 dell'articolo 15 della l.r. 8/12) la competenza in materia di urbanistica e pianificazione territoriale;

ciò nonostante, secondo i membri del Cda della stessa Irsap, l'Irsap non potrà mai riuscire nell'opera di risanamento e rilancio delle aree industriali, con le ex Asi ancora in liquidazione, rigonfie di debiti e di contenziosi e che vedono la presenza di aziende in odor di mafia;

osservato che:

dal 2007 ai nostri giorni, l'Assessorato regionale alle Attività Produttive è stato gestito continuativamente da tecnici gravitanti in area confindustriale;

nelle dichiarazioni riportate dai contrapposti fronti è evidente il consumarsi di uno scontro interno a Confindustria Sicilia che nasce anche dalla gestione delle aree;

pur avendo meccanismi che consentono una presenza degli enti locali, l'art. 1 della legge 12 gennaio 2012, n. 8 riconduce al ruolo centrale della Regione e ai suoi compiti d'indirizzo strategico la regolamentazione, la gestione e l'intervento nelle aree destinate ad attività produttive della politica industriale;

i rilievi per il cosiddetto mancato sostegno da parte del governo regionale all'Irsap e il ritardato rinnovo del Cda, non tengono conto della necessità di adeguare la composizione del Consiglio di amministrazione (prevista dall'art. 7 l.r. 8/12 nel numero di 5) conformandola a quanto previsto dalla norma generale sulla composizione degli enti del 7 maggio 2015 (art. 39) che fissa nel numero massimo di 3 i componenti degli organi di amministrazione;

pur tuttavia, il quadro presenta oggi elementi di tali evidenti gravi criticità che precostituiscono la formazione di una visione strategica del governo per una corretta politica industriale nella nostra Regione, che bisogna assolutamente superare per invertire il processo di decadimento e desertificazione industriale della Sicilia;

per sapere:

se non ritenga opportuno riferire in Aula circa la reale situazione finanziaria delle ex Asi e dell'eventuale piano di rilancio dei servizi;

se condivida la necessità di fare chiarezza sulle relazioni, rispetto al tema, con Confindustria Sicilia;

se intenda verificare se nell'acquisizione di terreni e nella loro cessione a imprese morose non si siano registrati danni erariali e, in caso affermativo, quali misure intende adottare a tutela dell'amministrazione regionale;

se intenda procedere alla nomina di tre consiglieri di amministrazione, di comprovata esperienza nelle diverse attività produttive, anche in attesa del richiesto parere all'avvocatura di Stato, al fine di costituire subito un organo legittimato al governo dell'IRSAP (ai sensi dell'art. 39 della norma generale per la composizione degli enti) ancorché incompleto ai sensi dell'art. 7 l.r. 8/12;

quando intenda riportare a questa Assemblea regionale il programma strategico di intervento per il rilancio delle attività produttive e industriali della Sicilia e a risolvere le eventuali contraddizioni o incongruità nel campo della pianificazione territoriale tra la legge n. 8/2012 e le previste funzioni dei liberi consorzi e delle aree metropolitane». (3378)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CIRONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'ARPA Sicilia, istituita dalla Regione siciliana con L.R. 6/2001, è Ente Strumentale della Regione siciliana, dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile posto sotto la vigilanza dell'Assessorato Territorio e Ambiente per garantire l'attuazione degli indirizzi programmatici della Regione nel campo della prevenzione e tutela ambientale. E' articolata in una struttura centrale con sede in Palermo ed in nove strutture operative territoriali con propria sede presso gli ex laboratori di igiene e profilassi delle ex AA.SS.LL. di ogni Provincia Regionale (oggi Liberi consorzi);

sotto il profilo economico-finanziario, l'Agenzia riceve annualmente dall'Assessorato Regionale Protezione Ambiente, n.q. di Ente di Vigilanza, un contributo di funzionamento, la cui entità viene stabilita in sede di approvazione della legge di stabilità regionale;

le entrate previste in bilancio hanno come fonte di finanziamento principale i trasferimenti correnti di fondi dal bilancio regionale, che concorrono strutturalmente al finanziamento corrente dell'Agenzia;

il contributo erogato dall'Amministrazione regionale ha avuto il seguente flusso negli ultimi anni:

2009, 15.997.000 euro; 2010, 15.709.000 euro; 2011, 16.631.000 euro; 2012, 13.000.000 euro; 2013, 11.500.000 euro; 2014, 9.789.000 euro; 2015, 11.300.000 euro;

nel corso dell'anno 2014, la gestione economica dell'Agenzia, già difficoltosa a seguito dei tagli al contributo di funzionamento previsto per legge in euro 20.658.275,00, è risultata particolarmente gravosa visto che lo stesso, come si evince dalla tabella, si è sostanzialmente ridotto in euro 9.789.000,00, cifra del tutto inadeguata rispetto alla spesa corrente, neanche sufficiente a coprire i costi del personale in servizio;

le risorse finanziarie attribuite ad ARPA dalla Regione, tramite l'Assessorato Territorio ed Ambiente, hanno subito una progressiva e drastica diminuzione nel tempo, da circa 16 milioni di euro nel 2010 a 9,8 milioni di euro nel 2014, solo il 47% del contributo previsto per legge;

per quanto attiene l'Agenzia, il legislatore regionale è intervenuto dopo circa 14 anni dall'istituzione, con l'art. 58 della con la L.R. N. 9/15 in forza del quale è stata riconosciuta all'Agenzia una quota del fondo sanitario regionale a far data dall'anno 2016;

considerato che:

in tutti questi anni, nonostante la mancata attuazione dell'art. 90 L.R. 6/2001, l'Agenzia ha provveduto nell'ambito delle attività di gestione del Bilancio, ad effettuare tutti i correttivi necessari per un ottimale controllo di gestione riuscendo in tal modo a sopravvivere ai drastici tagli di Bilancio summenzionati, per come apprezzato peraltro dall'attuale Collegio dei Revisori dei Conti;

per questioni legate alla indisponibilità di cassa della Regione Siciliana e, in modo più specifico, dell'Assessorato Territorio e Ambiente nel cui plafond rientra l'ARPA, le somme, sia pur esigue, assegnate all'Agenzia a titolo di contributo di funzionamento, sia per il corrente anno (pari ad euro 11.300.000,00), quanto quelle assegnate per il 2014 (euro 9.789.000,00), non sono state a tutt'oggi corrisposte all'Ente in questione;

ritenuto che:

l'Agenzia, a causa della mancata corresponsione del contributo assegnato nell'anno 2014 e 2015, vanta nei confronti dell'Assessorato Territorio e Ambiente, un credito che ammonta ad oggi a circa 20.000.000 di Euro;

appare evidente pertanto che esiste una non corrispondenza tra spesa impegnata e preventivata in funzione dei Bilanci redatti su una somma pari a 15 milioni di euro e la disponibilità di cassa dell'Agenzia che, alla data odierna, risulta essere pari ad appena Euro 40.062,69;

in mancanza di immediati interventi risolutivi della gravissima crisi di liquidità dell'Agenzia, non potranno essere garantite le attività istituzionali obbligatorie nel campo della prevenzione e tutela ambientale, con conseguenti interruzioni di pubblici servizi non imputabili all'Ente ma di certo ricadenti nella responsabilità dell'intera Regione;

gli ulteriori esborsi discendenti dall'eventuale contenzioso generato da tale situazione, già annunciato sia dai creditori che dalle ditte aggiudicatarie di servizi istituzionali (eccezione di inadempimento per i contratti di durata) non potranno gravare sull'Agenzia, ma sull'amministrazione regionale;

l'Agenzia ha necessità di concludere, entro il mese di novembre c.a., la procedura già avviata in attuazione art. 58 l.r. n. 9 del 7/05/2015 finalizzata all'immissione in ruolo nei posti vacanti e disponibili, dei dipendenti pubblici in atto in posizione di comando e in possesso dei requisiti, i cui oneri sono già a carico dell'Agenzia (...) che ne hanno maturato il diritto';

per sapere quali iniziative intendano adottare per fare fronte alla grave crisi di liquidità dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente, ARPA SICILIA, onde evitare il blocco delle attività istituzionali nel campo della prevenzione e tutela ambientale e susseguente interruzione di pubblici servizi con ricadute anche di fronte alla Comunità Europea». (3380)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

PANEPINTO

- con richiesta di risposta in Commissione:

«All'Assessore per la salute, premesso che l'Azienda sanitaria provinciale di Catania con deliberazione n. 3580 in data 29.11.2013 ha indetto una gara (AVCP n. 5151351) a procedura aperta in forma centralizzata per il servizio di gestione dei rifiuti sanitari e non sanitari per il bacino Sicilia orientale;

rilevato che secondo quanto previsto nel bando, era necessario presentare la dichiarazione di disponibilità e accettazione degli impianti di ricezione del rifiuto sanitario sterilizzato, con la specifica degli unici due codici CER, nella fattispecie CER 191210 e 200301, che consentono ai produttori iniziali del rifiuto, cioè la Struttura sanitaria, di procedere allo smaltimento nel rispetto della normativa vigente (DPR 254/2003, art.9);

considerato che:

con deliberazione n.107 del 13.08.2014 è stata aggiudicata la gestione a ditta che non ha presentato alcuna accettazione né dichiarazione da parte di impianti autorizzati e disponibili a ricevere i predetti codici;

la suddetta ditta aggiudicataria doveva essere esclusa e di tale esclusione andava data comunicazione a tutte le Aziende del bacino, restando semmai valida la filiera dello smaltimento FASE D10 attraverso impianti di termodistruzione;

visto che:

la ditta aggiudicataria, autorizzata per operazioni FASE D8, trattamento biologico non specificato, sembra che attua un indiscriminato di gara passaggio dalla FASE D alla FASE R, contravvenendo alla normativa e al CSA e in danno dei produttori iniziali di rifiuti;

di tale mutamento di modalità di smaltimento da fase D a fase R sembra, tuttavia, che siano a conoscenza i responsabili delle Aziende Sanitarie all'uopo preposti, senza che peraltro risulti alcun loro intervento;

per sapere:

se non ritenga opportuno un immediato intervento ispettivo per verificare la correttezza delle procedure seguite o se gli obblighi di legge che regolano la filiera di gestione dei rifiuti sanitari sterilizzati siano stati disattesi o non valutati;

se non valuti necessario richiedere in via cautelare, a tutela dell'igiene e della salute pubblica nonché a tutela delle stesse strutture sanitarie regionali, la revoca della delibera n. 107 del 13.08.2014». (3363)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

DIPASQUALE

«All'Assessore per la salute, premesso che:

con ordinanza n. 522/2015, il Consiglio di Giustizia amministrativa ha accolto la richiesta di sospensiva dell'esecutività della sentenza del TAR Palermo riguardante l'applicazione di una soglia

minima di prestazioni quale ulteriore requisito di accreditamento delle strutture sanitarie di medicina di laboratorio private;

il D.A. salute n. 1006/14 richiede a tali strutture, ai fini dell'accreditamento e della successiva contrattualizzazione con il Servizio sanitario regionale (nonché per il mantenimento dell'accreditamento per quelle strutture già accreditate) il raggiungimento della soglia minima di 100.000 prestazioni annue erogate a partire dal 1° gennaio 2016 e di 200.000 prestazioni dal 1° gennaio 2018;

tali disposizioni sono state adottate ai fini dell'attuazione dell'Accordo tra il Governo e le Regioni sui 'Criteri per la riorganizzazione delle reti di offerta di diagnostica di laboratorio' del 23 marzo 2011 e dopo l'annullamento, disposto dal TAR Palermo, degli artt. 3 e 7 del D.A Salute n. 1629 del 9 agosto 2012;

l'Accordo sancisce l'obiettivo del superamento della frammentazione delle attività di laboratorio per un miglioramento della qualità dei servizi attraverso 'meccanismi di reale aggregazione' fra strutture; fatte salve quelle accreditate all' 1 gennaio 2011, tale accordo propone, e non impone, criteri di accorpamento per 100 e 200 mila prestazioni, 'ferma restando l'autonomia delle singole Regioni alla traduzione operativa degli stessi ritenuta più consona alle specifiche realtà territoriali, vedi l'orografia del terreno';

la materia in questione è stata oggetto di numerosi ricorsi al giudice amministrativo, in parte tuttora pendenti;

pertanto, il C.G.A., nel disporre la sospensiva, ha sottolineato la complessità delle questioni giuridiche collegate e stabilito l'esame congiunto di altre cause connesse;

a tal fine, ha fissato la prima udienza per il mese di gennaio 2016;

considerato che:

appare evidente che la trattazione della causa nel merito avanti al CGA avverrà quando sarà spirato il termine stabilito dal D. A. salute n. 1006/14 per il raggiungimento della soglia minima di prestazioni annue;

l'eventuale accoglimento dell'appello, con il conseguente annullamento del decreto assessoriale quando questo ha già dispiegato i propri effetti, genererebbe un ulteriore contenzioso e un danno grave ed irreparabile alle strutture di medicina di laboratorio, costrette agli accorpamenti;

nella seduta dell'Assemblea regionale siciliana n. 169 del 2 luglio 2014, è stata approvata all'unanimità la mozione n. 287 che impegnava fra l'altro il Governo a rivedere la disciplina complessiva dei rapporti della Regione con le strutture private accreditate che erogano prestazioni di medicina di laboratorio ribadendo il principio secondo il quale il processo di razionalizzazione della rete va associato al principio di volontarietà e spontaneità delle aggregazioni fra strutture;

stranamente ed incredibilmente le scelte amministrative operate dall'Assessore pro tempore con la pubblicazione del D.A. 1006 vanno, purtroppo, in direzione del tutto opposta rispetto alla volontà manifestata chiaramente dall'Assemblea regionale;

valutato, infine, che il TAR Palermo, con la sentenza 2081/15 ha censurato la 'lacunosità delle previsioni introdotte in ordine alla individuazione di modalità di accorpamento' che garantiscano i piccoli centri nell'ambito di operazioni di aggregazione, in modo da evitare una creazione forzosa di posizioni dominanti e ciò perché non si sono regolamentate le forme di aggregazioni consentite, sia sotto il profilo dei limiti territoriali alle aggregazioni, sia in ordine alla disciplina dei rapporti interni tra i soggetti aggregati, in modo tale da evitare che venga frustrata, a causa della possibile formazione di un mercato oligopolistico, l'esigenza perseguita di una maggiore efficienza dei servizi offerti dalle strutture di laboratorio';

per sapere:

se non ritenga opportuno, ed anzi necessario ed indispensabile, disporre la sospensione del D.A, n. 1006 del 20 giugno 2014, in attesa del pronunciamento nel merito del Consiglio di giustizia amministrativa;

se intenda improntare la propria attività amministrativa ai contenuti della mozione n. 287 approvata dall'ARS nella seduta n. 169 del 2 luglio 2014;

se non ritenga in ogni caso di regolamentare, sempre su base volontaria, il processo di aggregazione fra le strutture di laboratorio private proposto e non imposto nell'Accordo Stato-Regioni del 23 marzo 2011 con modalità che, rivolte al miglioramento dei servizi e alla razionalizzazione del sistema, impediscano la creazione di posizioni dominanti». (3365)

ALLORO - ARANCIO - CIRONE - VULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che con legge n. 107 del 2015, art. 1, commi 87 e ss. è stata introdotta la possibilità di porre fine ad un defatigante contenzioso tutt'ora pendente che interessa numerosi dirigenti scolastici ed aspiranti a tale incarico mediante una procedura di rapida immissione in ruolo con lo svolgimento di un corso intensivo di formazione allo scopo di consentire l'immissione stessa coeivamente all'inizio del corrente anno scolastico;

destinatari degli effetti delle menzionate norme sono stati individuati i soggetti vincitori o utilmente collocati nelle graduatorie, poi annullate con pronunce giurisdizionali, nonché quelli destinatari di una favorevole pronuncia giurisdizionale ancorché non definitiva;

nonostante la previsione legislativa che ha operato un preciso riferimento ad un 'corso' (non concorso oppure corso-concorso) con una prova finale a carattere spiccatamente formativo il D.M. n. 499 del 20 luglio 2015 ha invece introdotto una vera e propria procedura selettiva, attese le modalità adottate, andando ben oltre il dettato della norma, con ciò vanificando la 'ratio' di efficienza, efficacia ed economicità del procedimento voluta dalla legge;

gli interessati si sono visti costretti a ricorrere avanti il competente Tribunale Amministrativo regionale avverso il predetto D.M. dilatando ancor di più il contenzioso esistente;

le modalità adottate dall'Ufficio scolastico regionale della Sicilia nella gestione dell'iter procedurale, in difformità a quanto verificatosi nelle altre regioni interessate (Lombardia, Toscana, Abruzzo, Campania), sono state orientate ad un rallentamento dell'azione amministrativa, poiché le procedure hanno subito sin dall'inizio notevoli ritardi essendo state attivate soltanto nel mese di agosto ancorché in luglio come nelle altre regioni, in modo confuso, caotico ed approssimativo, con

assenza di controlli sulle autodichiarazioni relative al diritto di partecipazione al corso con la conseguenza della presenza di circa 200 aspiranti;

nei giorni di inizio, non si è neppure proceduto alla preventiva identificazione degli ammessi, così come prescritto dalle disposizioni ministeriali, mentre i fogli con le firme delle attestazioni di presenza sono stati lasciati incustoditi fuori dall'aula e comunque senza il diretto controllo dell'ufficio;

la prova finalizzata alla predisposizione della graduatoria, della durata di nove ore e stabilita a causa dei ritardi in una torrida giornata di agosto, avrebbe dovuto avere inizio alle 9,00 della giornata prefissata ma è iniziata soltanto alle 12,00 a causa della discrezionale scelta dell'Ufficio scolastico regionale di attendere, come se si trattasse di un atto dovuto, eventuali provvedimenti di sospensione del TAR anticipati da interessati;

l'esito della prova e la relativa graduatoria avrebbero dovuto essere pubblicati, sempre in ossequio alla celerità ed all'efficienza volute dalla legge, dopo pochi giorni, ed invece le risultanze sono state pubblicate a distanza di venti giorni, mentre non è stata data alcuna comunicazione - come prescritto per legge - delle avvenute dimissioni in data 3 settembre 2015 di uno dei commissari;

il 16 settembre è stata pubblicata la graduatoria che su 87 posti di dirigenti disponibili ha visto il riconoscimento dell'idoneità soltanto di 43 aspiranti sui 137 partecipanti finali, nonostante, come sopra detto, il corso non avesse finalità di selezione e nonostante la legge avesse invece previsto una progressiva immissione anche nell'anno successivo per i soggetti eccedenti il numero di 87;

la predetta graduatoria, in violazione delle elementari regole che sovrintendono l'azione amministrativa pubblica, conteneva esclusivamente i nominativi dei 43 ritenuti idonei, senza le ulteriori indicazioni anche degli altri aspiranti ed in violazione della previsione ministeriale che invece faceva riferimento ad una graduatoria per tutti, con un punteggio espresso in trentesimi;

considerato che l'irregolare ed irrituale gestione della procedura da parte dell'Ufficio Scolastico regionale ha determinato, soltanto nella regione Sicilia in difformità dalle altre regioni, l'impossibilità di coprire tutti i posti disponibili secondo quanto aveva disposto la legge 107/2015, frustrando tanto la ratio della disposizione quanto le legittime aspettative degli aspiranti a ricoprire, anche in modo temporalmente differito al successivo anno scolastico, il ruolo di dirigenti scolastici;

per sapere se intendano avviare una indagine conoscitiva sull'anomala attività posta in essere dall'Ufficio scolastico regionale per la ricerca di eventuali responsabilità e se non ritengano di dovere intervenire presso il Ministero dell'istruzione rappresentando l'accaduto e richiedendo uno specifico intervento in autotutela». (3367)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

CANI - TURANO - LA ROCCA RUVOLO

«All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che con delibera n. 107 del 13.08.2014 dell'Azienda sanitaria provinciale di Catania è stata aggiudicata una gara a procedura aperta (AVCP n. 5151351) per la gestione del servizio di gestione dei rifiuti sanitari e non sanitari per il bacino Sicilia orientale;

rilevato che la ditta aggiudicataria, autorizzata per operazioni FASE D8 (trattamento biologico non specificato), sembra che attui un indiscriminato passaggio dalla FASE D alla FASE R, contravvenendo alla normativa e al CSA e in danno dei produttori iniziali di rifiuti;

considerato che di tale mutamento di modalità di smaltimento da fase D a fase R sembra, tuttavia, che siano a conoscenza i responsabili delle Aziende sanitarie all'uopo preposti, senza che per altro risulti alcun loro intervento in proposito;

visto che la stessa ditta aggiudicataria sembra avere beneficiato della medesima condotta nelle provincie di Siracusa, Catania e Messina;

per sapere se non ritenga opportuno un immediato intervento ispettivo per verificare la correttezza delle procedure seguite o se gli obblighi di legge che regolano la filiera di gestione dei rifiuti sanitari sterilizzati siano stati disattesi o non valutati e più in dettaglio, se sia possibile passare dalla FASE D alla modalità prevista per la FASE R».(3368)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

VULLO

- con richiesta di risposta scritta:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'acquedotto Sidra s.p.a. è una società partecipata interamente dal Comune di Catania e proprietaria di dieci pozzi che gestisce l'emungimento di acqua potabile: Pozzo Turchio, Odigitria, Stazzone, Corea, Marchesana e Aisa nel comune di Aci s. Antonio (CT); Giusti, Etna e Messina nel comune di San Giovanni La Punta;

tali pozzi hanno una profondità che varia dai cento ai duecento metri, con gallerie lunghe fino a 2,1 km e per l'accesso in queste aree, in alcuni casi, sono stati installati degli ascensori e montacarichi non omologati per il trasporto persone mentre in altri casi non sono esistenti le imbracature necessarie per l'incolumità degli operai;

considerato che:

ulteriore e ben più pericolosa insalubrità delle aree di lavoro deriva dall'esposizione a campi elettromagnetici, tant'è che nel dicembre 2012, gli operai venivano informati dalla responsabile della produzione delle elevate concentrazioni di radon, quantificabile in migliaia di volte superiore a quello ammesso dalla legge;

l'esposizione dei lavoratori al radon risalirebbe addirittura a qualche anno addietro, come sembrerebbe sia stato affermato dal Responsabile della sicurezza dinnanzi ai lavoratori nel corso di un incontro tenutosi con questi, e coi vertici dell'azienda, nel settembre 2012;

detta a medesima occasione pare che lo stesso responsabile per la sicurezza abbia avesse affermato di essere a conoscenza dell'elevato grado di radiazione a cui erano esposti i lavoratori sin dal 2004 ma che era stato costretto a tacere per un non meglio specificato 'segreto professionale';

per tali motivi la Sidra s.p.a comunicava solo verbalmente ai suoi dipendenti, e solo dopo molti anni dall'effettiva acquisizione dei dati sulle radiazioni, di ridurre la permanenza nelle gallerie, a titolo precauzionale, senza prendersi cura dello stato di salute dei medesimi né men che meno prevedere qualche indennizzo per tutti gli anni lavorati, subendo le radiazioni ionizzanti;

visto che alla luce dei motivi esposti i lavoratori hanno giustamente reclamato maggior sicurezza e tutela nell'esecuzione dei lavori nonché il rispetto della normativa nazionale (D.lgs 81/2008 e d.lgs 241/2000) ed europea sui limiti alle esposizione a radiazioni dei lavoratori;

per sapere se non ritengano opportuno esercitare i poteri di controllo nonché assumere tutti gli opportuni provvedimenti di loro competenza al fine di imporre alla partecipata Sidra s.p.a. di Catania la messa in sicurezza, in tempi brevi, dei pozzi da cui si estrae l'acqua potabile per la cittadinanza catanese e se intendano obbligare la predetta società ad effettuare tutti i controlli prescritti dalla legge sui dipendenti e sui luoghi ciò al fine di garantire l'esecuzione dei lavori, nel totale rispetto della normativa nazionale ed europea». (3361)

CIANCIO - CANCELLERI - PALMERI - ZITO - CAPPELLO
CIACCIO - LA ROCCA C. - FOTI - TRIZZINO - FERRERI
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - ZAFARANA - TANCREDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

il piano nazionale Garanzia Giovani è rivolto a tutti i giovani tra i 15 ed i 29 anni che siano in possesso del requisito denominato NEET (Not in Education, Employment or Training), ossia giovani che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in nessun percorso formativo e lavorativo;

la cd. Youth Guarantee è la risposta europea alla crisi dell'occupazione giovanile che prende forma nella Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 e che mira ad offrire un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, in particolare garantire l'occupazione del 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni;

tutti i Paesi dell'Unione europea, e in via prioritaria quelli con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%, per il periodo 2014 - 2020, riceveranno finanziamenti per l'attuazione di politiche attive di istruzione, formazione e inserimento nel mondo del lavoro a favore dei giovani;

considerato che:

alle singole Regioni compete di definire le modalità organizzative di attuazione degli interventi sul proprio territorio a partire dal piano condiviso a livello nazionale;

lo stato di attuazione del Programma Garanzia Giovani in Sicilia, sulla base del prospetto depositato dall'Assessore competente in Commissione Lavoro del Senato, Regione siciliana - attività Garanzia Giovani periodo dall' 1/5/2014 al 29/5/2015, indica come risorse appostate 42 milioni di euro destinati ad 'azione di accoglienza, orientamento e presa in carico', 10 milioni destinati ad 'azione volta al reinserimento dei giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni in percorsi formativi', 46 milioni di euro destinati ad 'azione volta alla formazione mirata all'inserimento o reinserimento lavorativo';

tenuto conto che:

ad oggi, sono stati attivati solo tre tipologie di interventi (corsi di formazione, servizio civile e tirocini formativi) che, sia per le modalità proprie degli interventi sopra richiamati, sia per la realizzazione dei tirocini, avvenuta grazie all'attività posta in essere dai Centri per l'Impiego, non hanno determinato alcuno sblocco occupazionale;

con una nota del 2/4/2015, la Regione siciliana ha precisato 'che nel settore dell'artigianato e delle imprese familiari tra soggetto ospitante e il tirocinante, l'istituto è attivabile a prescindere dalla parentela' con conseguente utilizzo delle risorse economiche da parte delle categorie imprenditoriali sopra indicate, determinando la sottrazione di risorse economiche nei confronti di giovani meno fortunati che non possono effettuare il tirocinio nelle imprese di famiglia;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative urgenti, nei limiti delle proprie attribuzioni, intendano assumere per l'utilizzo delle somme previste per il finanziamento della cd. 'Garanzia giovani' al fine di affrontare e, conseguentemente, risolvere le perduranti distorsioni economiche attualmente esistenti nel mondo del lavoro giovanile, causate anche dalla inefficacia delle azioni poste in essere fino ad oggi;

se, per porre fine alla condizione di disagio economico e sociale che investe migliaia di giovani siciliani, ritengano opportuno destinare una quota maggiore dei finanziamenti provenienti dalla 'Garanzia Giovani' alle imprese giovanili;

se ritengano opportuno stabilire, infine, in deroga alla nota sopra riportata del 2/4/2015, l'inattuabilità dei tirocini formativi quando sussista un rapporto di parentela tra impresa ospitante e soggetto beneficiario allargando, in tal modo, il numero dei soggetti che possano usufruire dei tirocini formativi previsti dal Piano 'Garanzia Giovani' oltre quelli che collaborino nelle imprese di famiglia». (3364)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI
LA ROCCA C. - MANGIACAVALLLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - SIRAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

nel territorio della zona falcata del Comune di Messina (un'area di altissimo pregio storico-culturale e paesaggistico, che da troppo tempo attende di essere bonificata e restituita alla pubblica fruizione) insiste il c.d. 'inceneritore di San Raineri', ormai da anni inutilizzato, collocato all'interno della 'Real Cittadella', fortezza del XVI secolo;

la presenza di detto impianto rappresenta di per sé fonte di inquinamento e di alterazione dei prescritti indici di sostenibilità ambientale, ed ha fin qui ostacolato la presentazione di adeguati

progetti di riqualificazione nell'ambito dei programmi regionali di recupero dell'area ed il conseguente auspicabile impiego di risorse comunitarie;

l'opera di bonifica in oggetto appare assolutamente strategica nell'ottica del recupero in chiave turistica e culturale della descritta porzione di territorio, e per questo motivo su di essa si concentra da anni l'attenzione di associazioni e movimenti locali;

considerato che:

il 13 ottobre 2014, la Commissione di Gara, nominata dall'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità e presieduta dall'arch. Giuseppe Carbone, ha proceduto all'aggiudicazione provvisoria dei 'Lavori di completamento delle attività di demolizione dell'inceneritore San Raineri - Fase 2' (C.u.p. J45I12000220001 - C.i.g. 5569512AB0);

conseguentemente, è risultata aggiudicataria provvisoria dei predetti lavori la ditta Messina Sud s.r.l., con sede in Messina, Ctr. Spizio n. 1, Fraz. Mili S.Marco, con un ribasso del 33,1027%, mentre è giunta seconda in graduatoria la Ditta Cosiam s.r.l., con sede in Gela (CL), via Cicerone, 104B, che ha formulato un ribasso del 33,0111%;

a tutt'oggi, malgrado siano trascorsi ben undici mesi dall'anzidetta aggiudicazione provvisoria, non risulta che sia stata avviata l'attività di demolizione del vecchio inceneritore comunale;

tenuto conto che dinanzi all'inusitato ritardo serbato nel disporre l'aggiudicazione definitiva (e, quindi, l'inizio dei lavori), alcune associazioni cittadine (tra cui il Movimento 'Vento dello Stretto', il network 'ZD'A - Zona d'Arte-Zona Falcata' e l'Associazione ambientalista 'Fare Verde Onlus-Gruppo locale di Messina'), rappresentative degli interessi della Comunità locale, hanno rivolto al competente Ufficio bonifiche della Regione siciliana ripetute istanze, volte a conoscere lo stato di avanzamento della procedura, che tuttavia rimangono a tutt'oggi letteralmente ignorate per la insensibilità delle autorità regionali e di certa burocrazia;

preso atto che:

il comma 6 dell'art. 11 del D. Lgs. n. 163/2006, prevede che 'l'offerta è vincolante per il periodo indicato nel bando o nell'invito e, in caso di mancata indicazione, per centottanta giorni dalla scadenza del termine per la sua presentazione', decorso il quale l'aggiudicatario provvisorio, in assenza di espressa richiesta di differimento del termine di validità da parte della stazione appaltante, può decidere di svincolarsi dall'offerta a suo tempo presentata;

la ratio della predetta disposizione risiede nella esigenza che le somme ritenute dall'appaltatore necessarie per la realizzazione dei lavori messi a gara siano coerenti con i costi astrattamente attualizzati secondo i vigenti prezzi regionali;

alla luce di quanto sopra, appare evidente che, essendo trascorsi ben più di 180 giorni, diventa concreto il rischio che, all'esito dell'eventuale aggiudicazione definitiva, l'offerente decida comunque di rinunciare alla propria offerta poiché non ritenuta più vantaggiosa per il proprio rischio di impresa, con la deleteria conseguenza, per la Stazione Appaltante, di dovere rinnovare la gara de qua e di ritardare ulteriormente il completamento dei più volte menzionati lavori;

per sapere:

quali siano le reali ragioni del ritardo fin qui serbato dalla Commissione di gara, istituita presso l'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, nel disporre l'aggiudicazione definitiva (ed il conseguente avvio) dei lavori di completamento delle attività di demolizione dell'inceneritore San Raineri - Fase 2 (C.u.p.. J45I12000220001 - C.i.g.. 5569512AB0) in favore dell'Impresa 'Messina Sud' s.r.l., attuale aggiudicataria provvisoria;

se, in ogni caso, la Stazione Appaltante, nelle more dell'aggiudicazione definitiva, si sia premurata, secondo legge, di richiedere all'offerente/aggiudicataria provvisoria di voler differire - oltre il termine (attualmente scaduto) di centottanta giorni - il periodo di validità dell'offerta dalla stessa presentata, onde scongiurare il rischio di dover infruttuosamente rinnovare gli atti di gara;

se siano in grado di prevedere quali siano l'iter e, soprattutto, i tempi di ultimazione dei lavori in questione, anche alla luce dell'elevato livello di interesse che siffatta attività suscita nella cittadinanza messinese tutta, e se l'Amministrazione regionale abbia intenzione di fornire risposta alle istanze di chiarimento pervenute dalle summenzionate associazioni rappresentative e, conseguentemente, di svolgere un'adeguata attività di informazione che scongiuri, ancora una volta, lo scollamento tra le Istituzioni e il territorio di riferimento». (3366)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

con ricorso n. 109/15 R.G., presso il Tribunale di Palermo, il liquidatore e rappresentante legale della società Lavoro Sicilia s.p.a. in liquidazione ha chiesto la dichiarazione di fallimento della stessa società;

il Tribunale di Palermo - Sezione Fallimentare ha dichiarato il fallimento n. 74/2015 della suddetta società con sentenza n. 78/2015 del 13/5/2015, nominando Giudice delegato la dott.ssa Flavia Coppola e Curatore l'avv. Bernardo Mattarella, con studio in Palermo, via Libertà n. 135;

richiamati i commi 3, 5, 6 e 7 dell'art. 32 della legge regionale n. 9 del 7 maggio 2015 (Disposizioni in materia di società partecipate) che qui si inendono integralmente riportati;

atteso che:

a tutt'oggi, non risulta che l'Ufficio Speciale per le liquidazioni abbia acquisito i piani previsti dalla legge 28 gennaio 2014, n. 5, ex art. 23, comma 2;

non si è, quindi, proceduto all'acquisizione delle integrazioni del piano di cui al predetto art. 23, comma 2, così come previsto dal comma 5 dello art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, e purché nel rispetto delle ulteriori condizioni ivi previste;

non è stato, fino ad ora, tenuto conto delle previsioni di cui al citato comma 7 dell'art. 32 della l.r. 9/2015, che sopprime l'articolo 66 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21, da parte della Società Riscossione Sicilia S.p.A. avuto riguardo al il piano dei servizi e del personale, in cui sia determinato il reale fabbisogno di personale e dei servizi stessi in relazione ai propri fini istituzionali, individuando, per ciascun profilo professionale, il numero di dipendenti necessario e il numero dei

dipendenti eventualmente in esubero, appunto, così come previsto dall'art. 23, comma 2 della richiamata legge regionale 28 gennaio 2014, n. 5;

in relazione alle previsioni di cui al comma 5 dell'art. 32 della l.r. 9/2015, la Società SEUS s.c.p.a. nella predisposizione del piano di cui all'art. 23, comma 2, così come integrato dal comma 5 dell'art. 64 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 e purché nel rispetto delle ulteriori condizioni ivi previste, dovrà indicare le figure con qualifiche intermedie e l'inquadramento nei ruoli gerarchicamente funzionali alle esigenze organizzative della Società di cui è sprovvista ancorché individuate nella propria pianta organica, nonché le eventuali figure professionali che resterebbero scoperti dopo le attività previste dal comma 3 e le modalità di acquisizione di tali figure;

considerato che:

al fine di rendere operative le disposizioni legislative relative all'istituzione dell'albo unico e conseguente assegnazione, si rende necessario:

1) integrare l'albo dei dipendenti delle società in liquidazione, costituito ai sensi dell'art. 64 della l.r. 21/2014, con l'indicazione del profilo professionale corrispondente alla qualifica risultante dai curricula o dagli skills professionali in possesso degli uffici competenti;

2) la trasmissione delle disposizioni legislative, dei curricula o skills professionali dei dipendenti presenti nell'albo alle società partecipate della Regione di cui alla legge 28 gennaio 2014, n. 5 art 23, al fine di consentire alle stesse di effettuare l'analisi delle professionalità da immettere in servizio in funzione dei piani di cui alle lettere a) e b);

3) autorizzare al fine di rendere operative le disposizioni legislative con la massima celerità, le società partecipate di immettere in servizio soggetti individuati e indicati all' Ufficio competente mediante richiesta nominativa o in subordine, con procedura di cui al comma 563 dell'articolo 1 della l. 147/2013, richiamato all'art. 64, comma 7, della legge regionale 21/2014;

A.S.T. s.p.a.; SE.US S.c.p.A.; Sicilia e Servizi s.p.a., società a partecipazione regionale hanno fatto richiesta di personale inserito nell'albo unico ai sensi dell'art. 64 della più volte richiamata legge regionale 21/2014;

i dipendenti delle società a totale partecipazione regionale Lavoro Sicilia s.p.a., dichiarata fallita con sentenza n. 78/2015 del 13 maggio 2015, e CIEM S.c.p.a. in liquidazione, in quanto inseriti nell'albo unico di cui all'art. 64 della legge regionale 21/2014, hanno già chiesto il trasferimento presso una delle società di cui sopra tramite legale in data 30/07/2015 ai sensi dei commi 5, 6 e 7 del predetto art. 64;

per sapere:

quando intendano disporre l'immediato trasferimento dei suddetti lavoratori presso una delle società a partecipazione regionale come richiesto dagli stessi, e come da richiesta delle stesse società interessate;

le cause che abbiano determinato e determinino tutt'oggi l'attuale stallo nella risoluzione delle problematiche volte alla razionalizzazione del personale, che dovranno fondarsi sulla salvaguardia dei livelli occupazionali e quindi le motivazioni della mancata applicazione degli artt.: 32 della legge regionale n. 9 del 2015, 64 della legge regionale n. 21 del 12 agosto 2014 e delle procedure di

mobilità nei limiti e secondo le modalità previste dal comma 563 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n.147;

quali iniziative ed i tempi previsti dal Governo al fine della ricollocazione professionale dei lavoratori delle società a totale partecipazione regionale Lavoro Sicilia s.p.a., e CIEM S.c.p.a.». (3369)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LO GIUDICE - RINALDI - PICCIOLO - GRECO M. – CIMINO
TAMAJO - LENTINI - D'AGOSTINO - CASCIO S. - DI GIACINTO
ODDO – FORZESE - VENTURINO - MALAFARINA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che nei giorni scorsi l'edificio abbandonato ubicato in via Catania 2 a Palermo è stato occupato da un gruppo di studenti universitari del 'collettivo universitario autonomo' al fine di renderlo fruibile agli studenti più svantaggiati;

atteso che l'edificio in questione risulta di proprietà dell'Ente regionale di sviluppo agricolo (ESA);

attualmente la sede operativa dell'Ente di sviluppo agricolo di Palermo è ubicata in via Libertà, 203;

l'edificio della sede principale dell'ESA di Palermo deve essere restituito obbligatoriamente al legittimo proprietario nel marzo 2016, data di scadenza del contratto settennale di comodato gratuito che ne regola la concessione;

considerato che:

è paradossale che l'Ente possa usufruire di un locale a titolo oneroso quando è proprietario di un immobile;

i dipendenti dell'ESA negli ultimi due anni hanno vissuto sulla propria pelle gli effetti della crisi amplificata da scelte politiche infauste;

è inverosimile l'ipotesi che l'Ente possa onorare in futuro un affitto oneroso per un locale a causa della mancanza di risorse riscontrabile dal mancato pagamento degli stipendi per i suoi dipendenti;

rilevato che nel territorio regionale sono innumerevoli gli edifici in stato di abbandono che potrebbero essere usati per ospitare gli studenti che non possono permettersi il pagamento dell'affitto di un alloggio;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per trovare soluzioni mirate a garantire il pieno utilizzo dell'edificio sito a Palermo in via Catania 2 da parte dell'Ente di sviluppo agricolo (ESA) che risulta proprietario dell'immobile suddetto;

se non ritengano opportuno, altresì, dare risposte agli studenti universitari in condizioni di svantaggio, attivando a tale scopo un piano programmatico di interventi mirati al recupero degli immobili dismessi della Regione siciliana». (3370)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nel febbraio 2013, su denuncia del Presidente della Regione, on. Crocetta e dell'ex Assessore per la salute, dott.ssa Borsellino, la Procura di Palermo apriva un'indagine su una procedura sospetta relativa alla fornitura in somministrazione, per un periodo di cinque anni, di ausili assorbenti e la relativa distribuzione domiciliare per gli assistiti dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, per un importo che superava i 40 milioni di euro, che determinò il rinvio a giudizio per una presunta turbativa d'asta dell'ex manager dell'ASP 6 dott. Salvatore Cirignotta;

il Presidente della Regione, con successivo atto d'indirizzo volto a modificare il sistema di distribuzione di ausili assorbenti per anziani, dichiarava pubblicamente la sospensione della suddetta gara. Di lì a poco, la Procura ordina il dissequestro del bando e la relativa gara andrà aggiudicata alla ditta vicentina Santex che, in base alle dichiarazioni rese agli organi inquirenti, avrebbe dovuto rappresentare il soggetto leso dalle presunte illegittime pressioni da parte dei massimi vertici amministrativi dell'ASP 6;

insediatosi il nuovo direttore generale dell'ASP 6, dott. Antonino Candela, lo stesso dispone la revoca della gara, determinando il conseguente legittimo ricorso della ditta aggiudicataria che, dopo alterne decisioni da parte degli Organi della giustizia amministrativa, ottiene il definitivo pronunciamento di revoca dell'annullamento, a seguito del quale l'ASP 6 emana la delibera di approvazione definitiva degli atti di gara. I successivi ricorsi di imprese concorrenti, respinti in questi giorni dal TAR, hanno avuto l'unico effetto di ritardare ulteriormente ciò che legittimamente si era determinato 2 anni or sono, a seguito della originaria aggiudicazione;

considerato che attualmente questo materiale sanitario viene dato agli anziani attraverso prescrizioni del medico di base con successivo rimborso a carico dell'ASP 6 per un costo complessivo che si aggira intorno ai 10 milioni di euro, mentre, da fonti giornalistiche (La Repubblica del 17/02/2013), l'appalto incriminato prevedeva un cambio completo del sistema di distribuzione al costo di 8 milioni di euro all'anno, con un cospicuo risparmio per le casse regionali pari a circa 2 milioni di euro all'anno;

preso atto:

delle decisioni assunte dalla giustizia amministrativa, che sostanzialmente hanno riconosciuto la regolarità della procedura di aggiudicazione, sedando qualsivoglia dubbio sulla legittimità delle attività condotte dalla commissione di gara;

del superiore interesse pubblico che la procedura di gara abbia inteso perseguire, garantendo un sistema più efficiente ed un importante risparmio di spesa pari a 2 milioni di euro all'anno;

per sapere:

l'ammontare complessivo dei costi sostenuti dall'Amministrazione regionale per il servizio di fornitura di presidi ausiliari assorbenti per anziani incontinenti, dal giorno della revoca della gara aggiudicata, disposta dal direttore dell'ASP 6, dott. Candela, nonostante il dissequestro del bando frattanto disposto dalla Procura di Palermo;

alla luce delle risultanze giudiziarie emerse in questi giorni che hanno sancito inequivocabilmente la regolarità della procedura di gara, se sia ipotizzabile un'azione temeraria dei vertici dell'Amministrazione regionale sanitaria che abbia prodotto un grave danno erariale per le nostre già sofferenti casse regionali». (3371)

GRECO G.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che nei giorni scorsi l'Ente di sviluppo agricolo ha rappresentato, con relazione scritta, inviata all'Assessore regionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per l'economia e al Presidente della Regione il fabbisogno economico minimo per assolvere i compiti d'istituto per l'esercizio finanziario in corso;

atteso che lo stanziamento ottenuto con la legge di stabilità regionale finanziaria approvata maggio 2015 e ammontante a euro 13.600.000,00 risulta insufficiente per coprire le spese dell'Ente;

considerato che:

all'Ente di Sviluppo agricolo è stato notificato un atto di pignoramento dell'importo di euro 3.000.000,00;

l'Ente non dispone, oltre il contributo regionale di funzionamento, di ulteriori risorse per far fronte agli atti esecutivi posti in essere dai creditori;

stante il pignoramento delle somme non sarà possibile pagare gli stipendi dei dipendenti;

rilevato che i crediti vantati per i componenti dall'Amministrazione regionale per varie vicende (Accordo di programma, affitto immobile di via Catania n. 2, somme anticipate per contenzioso ex legge regionale 24/1986) a cui l'Ente faceva riferimento, oggi risultano di difficile esigibilità;

per sapere quali iniziative intendano adottare per trovare soluzioni mirate a soddisfare il pignoramento che l'Ente dovrà onorare, e che, se non onorato, renderà impossibile il pagamento degli stipendi dei dipendenti dell'Ente di sviluppo agricolo». (3372)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

RIGGIO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con decreto dell'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, n. 1600 serv.7 IPAB, datato 08.07.2015, il consiglio di amministrazione dell'Ipab Istituto per i ciechi 'Ardizzone Gioeni' di Catania, nominato con D.A. n. 592/Serv.7 IPAB dell'8.05.2013 è stato dichiarato

decaduto e, contestualmente, si è proceduto alla nomina, in qualità di Commissario straordinario del predetto Istituto, della dott.ssa Anna Maria Polimeni;

il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'IPAB, leso nei suoi diritti e interessi legittimi, ha presentato ricorso, iscritto al n. 1739/2015 R.G., al TAR, sede distaccata di Catania, richiedendo l'annullamento del citato decreto;

considerato che nella Camera di Consiglio del 24 settembre 2015, il TAR per la Sicilia sezione distaccata di Catania (Sezione Prima), con ordinanza depositata in segreteria il 25/09/2015, ha accolto la domanda cautelare, sospendendo l'esecutività degli atti impugnati;

per sapere se non ritengano opportuno intervenire con urgenza per porre in essere tutti gli strumenti utili per dare esecuzione all'ordinanza dal TAR depositata presso la segreteria del Tribunale, ciò al fine di ripristinare la prospettata giuridicità violata, procedendo immediatamente alla nomina dei nuovi componenti consiglieri in sostituzione di quelli dimissionari, già designati, per consentire al Consiglio di Amministrazione attualmente composto dal Presidente, prof. Gianluca Rapisarda, e da un altro consigliere Avv. Mattia Gattuso, il quorum strutturale necessario per deliberare e consentire la regolare attività dell'Ente medesimo». (3373)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FORZESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il servizio di trasporto pubblico urbano ed extraurbano nell'ambito del territorio della Regione siciliana è esercitato da diversi operatori privati e pubblici, attraverso contratti di affidamento provvisorio ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19, già assentite in concessione ai sensi della legge 28 settembre 1939, n. 1822;

per garantire la continuità e l'efficienza dei servizi pubblici di trasporto di persone, con l'art. 4 della legge regionale 14 giugno 1983, n. 68, l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazione ed i trasporti venne autorizzato ad erogare, a decorrere dal 1 gennaio 1982, contributi annui di esercizio alle autolinee extraurbane e urbane gestite da aziende pubbliche, private e loro consorzi;

la predetta legge regionale 14 giugno 1983, n. 68, inoltre dispose che le eventuali perdite o disavanzi non coperti dai contributi regionali restassero a carico dei soggetti erogatori dei servizi di trasporto ad eccezione degli eventuali disavanzi dell'A.S.T., la cui spesa venne imputata sul bilancio regionale in quanto ente pubblico;

la legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 dispose all'articolo 23, comma 3, lett. a) la trasformazione dell'Azienda siciliana trasporti da ente pubblico in società per azioni;

nelle more della privatizzazione la Legge Regionale 26 marzo 2002, n. 2 dispose che all'Azienda Siciliana Trasporti, dopo la trasformazione in società per azioni continuassero ad applicarsi le disposizioni contenute nell'articolo 2 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 30 al fine di garantire la ricapitalizzazione della società attraverso operazioni da effettuare entro tre anni dalla trasformazione;

l'opera di privatizzazione dell'Azienda Siciliana Trasporti si concluse nel 2006, allorquando la stessa venne trasformata in società per azioni;

considerato che:

nonostante la trasformazione della Azienda Siciliana Trasporti in società per azioni, alla stessa si è continuata ad applicare la Legge Regionale 14 giugno 1983, n. 68, nella parte in cui si prevedeva che gli eventuali disavanzi fossero imputati sul bilancio regionale;

ad oggi ancora si applica la legge regionale 15 maggio 1991, n. 30 che garantiva per un solo triennio, la ricapitalizzazione annua della società attraverso l'erogazione di un contributo integrativo;

tenuto conto che:

la Giunta regionale con delibera del 5 agosto 2011, n. 207 ha invitato le amministrazioni regionali, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, ad avvalersi nei contratti di forniture di beni e servizi dell'istituto del quinto d'obbligo, previsto nella materia dei contratti pubblici;

l'articolo 7 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, prevede, in considerazione degli obblighi di riduzione della spesa per il triennio 2012- 2014, la possibilità di ridurre gli oneri per l'esecuzione dei contratti di servizio nella misura massima prevista dall'art. 311, comma 2, lett a) del DPR n. 207/2010 e, dunque, nella misura del 20% dell'importo pattuito in contratto;

in ragione dei predetti richiami normativi le imprese private che svolgono il servizio di trasporto pubblico locale si sono viste applicare la riduzione unilaterale del 20% del corrispettivo a suo tempo pattuito nei contratti per il servizio di trasporto pubblico locale;

appreso che:

diverse imprese private esercenti il trasporto pubblico locale hanno presentato ricorso avanti l'Autorità garante della concorrenza contro l'Azienda siciliana trasporti s.p.a. e la Regione Siciliana per abuso di posizione dominante ed aiuti di Stato;

le ricorrenti ritengono che si debba configurare da parte dell'Azienda siciliana trasporti un abuso di posizione dominante nel panorama del trasporto pubblico locale, in quanto la stessa ha indebitamente approfittato del proprio rapporto privilegiato con il socio unico Regione siciliana per ottenere nel corso degli anni ulteriori contributi finanziari non dovuti: pertanto, si realizzerebbe una disparità di trattamento tra la stessa Azienda siciliana trasporti s.p.a. e le imprese private affidatarie del servizio di trasporto pubblico locale nel contesto della regione siciliana;

i contributi finalizzati alla 'ricapitalizzazione' dell'Azienda siciliana trasporti s.p.a., che ammontano dal 2006 al 2014 in complessivi 231.379.660, sono suscettibili di determinare effetti distorsivi del mercato, in quanto posti in essere dal Socio Unico e dell'impresa partecipata, sistematicamente ed esclusivamente al fine di avvantaggiare la predetta società che riversa in una situazione di grave difficoltà economica, con ciò alterandosi gravemente il rapporto concorrenziale con altre imprese esercenti i medesimi servizi;

per sapere alla luce delle contestazioni sollevate e del perdurante stato di dissesto dell'Azienda siciliana trasporti s.p.a. quali azioni intendano assumere per addivenire ad una definizione della situazione attuale». (3376)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO- FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

è recente la notizia che la Volkswagen ha perpetrato per anni una frode tecnica sull'inquinamento provocato dalle proprie autovetture, così immettendo sul mercato veicoli che producono il 40% in più di monossido di azoto rispetto ai parametri tollerati. Questo è accaduto negli Stati Uniti, ma sembra che ci siano conferme anche sui veicoli diesel della casa costruttrice che circolano in Italia, circa un milione di auto;

si è appresa, anche, la notizia che la casa automobilistica ha inviato una lettera ai concessionari italiani del gruppo (oltre Vw, anche Audi, Seat, Skoda e Veicoli commerciali) intimando loro di sospendere subito la vendita di tutte le vetture Euro 5, come misura precauzionale in attesa di ricevere ulteriori chiarimenti e dettagli;

l'ufficio automobilistico federale tedesco (KBA), inoltre, avrebbe minacciato il gruppo di Wolfsburg di ritirare il permesso alla circolazione, vietando di fatto alle auto coinvolte di essere vendute o anche solo di viaggiare nel Paese, nel caso in cui il predetto gruppo non provveda entro il 7 ottobre a conformarsi ai parametri di tolleranza fissati a livello nazionale;

sul tema il Gruppo Parlamentare del Movimento 5 Stelle al Senato ha presentato sei mesi fa un'interrogazione parlamentare, purtroppo inevasa, ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute;

il parlamentare europeo del Movimento 5 Stelle, Piernicola Pedicini, ha presentato un'interrogazione urgente alla Commissione Europea sullo scandalo dei falsi dati diffusi dalla Volkswagen sulle emissioni inquinanti di alcuni modelli delle proprie automobili;

nell'interrogazione l'europarlamentare Pedicini ha anche chiesto alla Commissione di rivedere urgentemente le norme comunitarie vigenti in materia di informazione ai consumatori, posto che in molti casi le informazioni fornite nei punti vendita non sono trasparenti, con danno per gli stessi consumatori, i quali finiscono per investire in veicoli non efficienti e rispettosi dell'ambiente;

lo scandalo Volkswagen mette in luce la necessita di verifiche più elevate e rigide da parte di degli organi di controllo pubblici deputati, in quanto i rischi di manipolazioni da parte di imprese del settore sono sempre in agguato e imprevedibili;

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 22 settembre u.s. ha avviato una comunicazione, all'amministratore delegato e direttore generale di Volkswagen Group Italia, Dott. Massimo Nordio, per avere informazioni sulle vetture vendute nel mercato italiano, e chiedere di assumere analoghe iniziative già intraprese per il mercato americano anche a tutela dei consumatori italiani che hanno fatto affidamento sul marchio Volkswagen;

analogha iniziativa è stata assunta dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, interpellando sull'accaduto, sia il KBA, Kraftfahrt-Bundesamt, il maggiore omologatore delle auto in questione, sia il costruttore, per chiedere di conoscere se il medesimo illecito, avvenuto negli Usa dove vigono

però regole differenti per la omologazione risulti essere praticato su omologazioni della stessa autorità tedesca per l'Europa;

non risultano essere stati assunti da nessuna autorità governativa provvedimenti volti a verificare l'effettiva difformità tra i valori emissivi dei veicoli diesel immessi sul mercato italiano e quelli prodotti realmente. Le uniche azioni messe in campo sono state quelle volte ad assumere informazioni dal diretto interessato, che ha causato il presunto raggiro, e dall'autorità KBA, che sembra non aver svolto a meglio il suo compito gettando discredito su tutto il sistema di omologazione dei veicoli, vigente nell'Unione europea;

considerato che:

anche i cittadini della Regione, che hanno acquistato vetture Volkswagen o motorizzate Volkswagen con caratteristiche inquinanti che potrebbero essere non conformi a quelle presentate e promosse al pubblico attraverso la rete di vendita, nei contratti, nella documentazione informativa e promozionale, nelle campagne pubblicitarie, sarebbero stati danneggiati per aver confidato nella veridicità di informazioni poi rilevatesi false;

quanto è successo ha indubbiamente una incidenza sulla qualità dell'aria e riapre le riflessioni sulla necessità di una concreta ed efficace tutela della salute e dell'ambiente, attraverso la promozione, anche sul territorio della regione siciliana, di politiche ambientali legate allo sviluppo di una mobilità sostenibile, che si basi su un serio potenziamento del trasporto pubblico, sul rigoroso controllo delle emissioni nocive e su incentivi all'uso di veicoli meno inquinati o ibridi;

visto che:

il quadro normativo definito dal Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 351, e dalle altre norme correlate e/o collegate (D.M. 2 aprile 2002, n. 60; D.M. 1 ottobre 2002, n. 261; D. Lgs. 21 maggio 2004, n. 183; D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 195; D. Lgs. 3 agosto 2007, n. 152), prevede per le Regioni l'obbligo di:

individuare sulla base della valutazione preliminare e/o definitiva, le zone del proprio territorio nelle quali i livelli degli inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, e individuare l'autorità competente alla gestione del rischio;

definire piani d'azione contenenti le misure da attuare nel breve periodo, affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme, con misure di controllo e, se necessario, di sospensione delle attività - ivi compreso il traffico veicolare - che contribuiscono al superamento dei valori limite e delle soglie di allarme;

definire zone e agglomerati nei quali i livelli di inquinanti superano il valore limite, aumentato del margine di tolleranza, o sono compresi tra il valore limite ed il valore limite aumentato del margine di tolleranza;

adottare specifici piani o programmi per ridurre i livelli degli inquinanti al di sotto del valore limite (o per l'ozono del valore bersaglio, o obiettivo e dell'obiettivo a lungo termine e per gli IPA e i metalli del valore obiettivo), entro un termine stabilito;

mettere i piani e i programmi adottati a disposizione del pubblico e degli enti locali;

garantire che, qualora le soglie d'allarme venissero superate, siano prese le misure necessarie per informare la popolazione;

garantire che informazioni aggiornate sulla qualità dell'aria ambiente, relativamente agli inquinanti normati dalla vigente normativa di settore, siano messe a disposizione del pubblico e degli enti interessati, facendo in modo che tali informazioni siano chiare, comprensibili e accessibili;

con il Decreto Assessoriale n. 176/GAB del 9 agosto 2007, la Regione siciliana ha adottato il Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, contenente anche gli interventi programmati a livello regionale, con una sintetica descrizione e indicazione degli investimenti correlati afferenti il PO-FERS 2007/2013;

in linea con quanto stabilito nel piano regionale, e in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente (art. 6 del D. Lgs. 4 agosto 1999, n. 351; art. 4 del D.A. n. 176/GAB del 9 agosto 2007; art. 281, comma 7, del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152), con il Decreto Assessoriale n. 94/GAB del 24 luglio 2008 è stato adottato l'Inventario regionale delle emissioni in aria ambiente (Allegato 1 al D.A. 94/GAB del 24 luglio 2008). avente la finalità primaria di verificare il perseguimento degli obiettivi di abbattimento delle emissioni;

con la Legge Regionale 11 agosto 2015, n. 16 è stata istituita in Sicilia la tassa automobilistica regionale a far data dall'1 gennaio 2016;

per sapere:

se non ritengano opportuno agire in tutte le sedi istituzionali di confronto nazionale ed europeo per invocare un sistema di omologazione delle automobili più realistico e pesanti sanzioni per la promulgazione di dati non corrispondenti al vero;

se non ritengano opportuno agire in tutte le sedi istituzionali di confronto nazionale ed europeo per invocare che le norme comunitarie vigenti in materia di informazione ai consumatori siano rivisitate in modo da fornire informazioni trasparenti ai punti vendita che permettano ai cittadini consumatori di investire nei veicoli più efficienti e più rispettosi dell'ambiente;

quale sia lo stato dell'arte delle linee di intervento contenute nella precedente programmazione PO-FERS 2007/2013 e riportate nel Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente, afferenti l'adeguamento della rete regionale di monitoraggio, la gestione dei dati di qualità dell'aria e l'informazione al pubblico;

se non ritengano di rivedere le proprie politiche in tema ambientale ed in particolare se non ritenga di azionare incentivi al fine di ridurre sensibilmente la quantità delle sostanze nocive emesse in atmosfera dai mezzi di trasporto, introducendo nella prossima legge finanziaria:

la riduzione del 50% della tassa automobilistica per le auto ad uso promiscuo omologate per la circolazione non esclusivamente con alimentazione a gas metano (non monovalenti);

disporre la totale esenzione per i veicoli elettrici, anche oltre i 5 anni a decorrere dalla data di prima immatricolazione, e per le auto omologate per l'uso monovalente a metano (promiscuo ad uso esclusivo a metano);

infine, se il Governo Regionale non ritenga opportuno agire in tutte le sedi competenti per chiedere l'immediata cessazione di ogni alterazione e manipolazione, in fase di omologazione, a mezzo di software o attraverso espedienti analoghi o simili a quelli già rilevati e non contestati, di qualsivoglia dato o informazione relativo alle caratteristiche delle autovetture vendute». (3377)

CANCELLERI - CIANCIO - CAPPELLO - CIACCIO – FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO – PALMERI
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il Presidente della Regione, in data 24 luglio 2015, intervenendo a Sala d'Ercole, ha dichiarato di aver avviato le procedure di 'revoca di una Società che da trent'anni gestisce in proroga la progettazione delle autostrade siciliane';

la Società cui si riferiva il Presidente della Regione è la Technital spa, società di rilevanza nazionale ed internazionale;

per sapere:

l'esito dell'annunziato procedimento di revoca della proroga;

in quale sede di giudizio (ordinario o arbitrale) sia stata sancita la nullità del contratto di appalto;

nella temuta ipotesi che detta nullità del contratto sia stata dichiarata unilateralmente, come sembrerebbe dalle scarse notizie di stampa trapelate al riguardo, quale sia la valutazione dell'impatto economico dell'inevitabile procedimento giudiziario che potrebbe essere intentato dalla Technital spa;

se la dichiarazione di nullità del contratto sia stata sottoposta, in quale data e con quali esiti, al parere preventivo della Giunta di Governo, dell'Avvocatura dello Stato o del Ministero delle Infrastrutture quale Ente Concedente del Consorzio per le Autostrade Siciliane;

se l'avanzamento delle attività affidate, eseguite o in corso, espletate dalla Technital spa sia stato determinato in contraddittorio;

se risponda al vero che la Technital abbia chiesto, in sede giudiziaria, un Accertamento Tecnico Preventivo e se questo accertamento sia stato espletato;

quale sia la valutazione, economica, temporale ed occupazionale, dell'impatto della sospensione dei servizi di ingegneria sulle attività di progettazione e di realizzazione oggi in corso anche con riferimento all'impegno dei fondi comunitari». (3379)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

SAVONA - FALCONE

Interpellanza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con decreto Assessoriale n. 2869/2000 sono stati rideterminati i canoni di locazione degli alloggi assegnati alle Forze dell'ordine ex l.r. 54/85;

tra gli assegnatari sono sorte diverse perplessità ed in particolare sono state contestate le modifiche intervenute e le richieste di aumenti dei canoni avanzate dagli uffici competenti a seguito del D.A. n. 1112/Gab. del 23 luglio 1999;

rilevato che:

a seguito di numerose osservazioni pervenute presso l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana, parere 269/2002, lo stesso ufficio è intervenuto per dirimere la questione circa la normativa atta a disciplinare le locazioni degli alloggi assegnati alle forze dell'ordine, che è all'origine di numerose contestazioni sollevate dagli assegnatari;

a detta di tale parere la normativa applicabile a cui occorre fare riferimento è innanzitutto la l.r. 7 giugno 1994 n.18 (trattandosi di alloggi di proprietà regionale) nonché i conseguenti decreti assessoriali che hanno fissato la misura ed i criteri applicativi dei canoni di locazione per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica e che costituiscono l'unica normativa sulla base della quale deve procedersi alla quantificazione dei canoni de quibus;

l'art. 3 della sopra citata legge regionale stabilisce che la misura ed i criteri applicativi dei canoni di locazione per gli alloggi di cui al comma 1 e 3 dell'articolo 1 sono fissati con decreto dell'assessore regionale per i lavori pubblici, sentita la Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana 'Ambiente e Territorio', in coerenza con i criteri determinati di volta in volta dal CIPE, ai sensi dell'art. 2, secondo comma, numero due della legge 5 agosto 1978 n. 457 e successive modifiche ed integrazioni ed entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento del CIPE ;

per ciò che riguarda, in particolare, la misura dei canoni di locazione per gli alloggi assegnati alle FF.OO. oggi occorre fare riferimento al D.A. n. 2869/2000 che ha riguardato specificatamente 'la determinazione dei canoni degli alloggi assegnati alle forze dell'ordine', il quale a sua volta rinvia alla l.r. n. 10 del 22 aprile 1987 per ciò che attiene ai criteri agevolativi per questa categoria di alloggi, in difformità da quanto previsto dal D.A. n. 1112/Gab. del 23 luglio 1999 che fissava i criteri di 'determinazione dei nuovi canoni di locazione degli alloggi E.R.P.';

visto che:

il nuovo D.A. 2869/2000 ha proceduto alla determinazione della misura dei nuovi canoni di locazione per gli alloggi assegnati alle forze dell'ordine mediante la previsione di un'autonoma categoria che prescindendo dall'accertamento del reddito e che tale decreto richiama la l. n. 392/78 unicamente al fine di determinazione delle modalità di calcolo e determinazione dei canoni e non anche le altre disposizioni sostanziali;

in alcuni casi, è accaduto che gli IACP abbiano provveduto illegittimamente a richiedere agli assegnatari degli alloggi destinati alle FF.OO. i redditi familiari ex. D.A. 1112/Gab. del 23 luglio 1999 e, nel caso in cui questi non avessero esibito tali documenti, provveduto ad avviare le pratiche di riscossione del presunto credito dell'equo canone, in realtà non dovuto alla luce del parere dell'Ufficio legislativo e legale della Regione siciliana;

per conoscere se intendano provvedere nel minor tempo possibile ad effettuare una puntuale verifica degli eventuali errori commessi dagli IACP della Regione e garantire l'esatta applicazione della normativa più favorevole attualmente in vigore destinata a disciplinare la materia dei canoni per gli alloggi destinati alle forze dell'ordine come prescritto da legge e avvalorato dal parere di cui sopra». (445)

CAPPELLO - ZITO - CANCELLERI - PALMERI - CIACCIO
FERRERI - TANCREDI - CIANCIO - ZAFARANA
MANGIACAVALLA - FOTI - LA ROCCA C. - SIRAGUSA - TRIZZINO

Mozione

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

CONSIDERATO che:

l'atto di indirizzo per il rinnovo dell'Accordo Collettivo Nazionale dei medici convenzionati prevede una diversa articolazione della continuità dell'assistenza medica territoriale sulle sedici ore (c.d. H16), dalle 8 a mezzanotte;

tale eventuale decisione determinerebbe un carico sul servizio del 118 della predetta funzione di assistenza nelle ore notturne, precedentemente coperte dalla cosiddetta guardia medica, per cui i medici del 118 si troverebbero così a svolgere, in contemporanea, due tipologie di servizio completamente diverse: i codici rossi di emergenza e le visite e prescrizioni per patologie minori assimilabili al sistema di assistenza ordinaria;

la superiore decisione provocherebbe un intasamento del pronto soccorso nelle ore notturne;

RITENUTO, pertanto, che la presenza simultanea di medici del 118 e delle guardie mediche h 24 offra un servizio efficace ai cittadini e una razionale limitazione degli accessi al pronto soccorso, da sempre congestionati;

RITENUTO, altresì, che il provvedimento in questione configuri una surrettizia ed illegittima modifica, attuata mediante un accordo contrattuale, incidente sulla competenza, concorrente in ordine alla legislazione sanitaria, del Parlamento nazionale e di quello regionale, tenuto conto peraltro che lo stesso non tiene conto delle peculiari esigenze dei centri delle isole minori e delle comunità site in posti svantaggiati, interni e difficilmente collegati con i centri maggiori, e che, pertanto, il modello ipotizzato non sia disciplinabile all'interno degli AA.CC.NN., ma necessiti di un provvedimento normativo di riorganizzazione del territorio e delle attività di emergenza e urgenza;

EVIDENZIATA, infine, la perdita di posti di lavoro nella continuità assistenziale;

RITENUTO, per i superiori motivi, di dover impegnare il Governo regionale e, per esso, l'Assessore per la salute a voler urgentemente intraprendere tutte le iniziative idonee, anche mediante un intervento ed un interlocuzione con il Governo nazionale, al fine di garantire la continuità e l'efficienza dell'assistenza medica territoriale, con particolare riferimento alle aree insulari ed interne dove una riduzione dell'attività di guardia medica pregiudicherebbe innanzitutto il diritto alla salute dei cittadini di interi territori, scongiurando la soppressione del servizio di assistenza di guardia medica 24 ore su 24,

IMPEGNA IL GOVERNO DELLA REGIONE

e per esso

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

a voler urgentemente intraprendere tutte le iniziative idonee, anche mediante un intervento ed un interlocuzione con il Governo nazionale, al fine di garantire la continuità e l'efficienza dell'assistenza medica territoriale, con particolare riferimento alle aree insulari ed interne dove una riduzione dell'attività di guardia medica pregiudicherebbe innanzitutto il diritto alla salute dei cittadini di interi territori - con ripercussioni sul servizio di emergenza-urgenza, sull'afflusso al pronto soccorso e sui livelli occupazionali - scongiurando la soppressione del servizio di assistenza di guardia medica 24 ore su 24». (585)

DIGIACOMO - ARANCIO – PANARELLO – RAIA